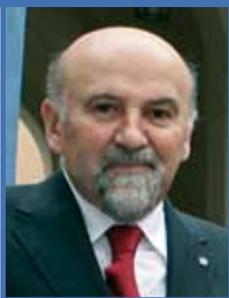


## In evidenza

- 7 Primi dati ufficiali del turismo sul Garda
- 12 La Madonna del Cochino
- 17 I fratelli Avati ospiti di Arco
- 24 Aperta la nuova ciclovia del Garda
- 30 Meglio dialogare che litigare

## Aiutiamo i volontari!



Non è stato mai dato spazio sul nostro mensile alle lettere che, numerose, giungono alla nostra redazione da parte dei nostri affezionati lettori. A queste normalmente preferisco rispondere direttamente. Ma in questo numero non ho potuto esimermi dall'inserire la lettera scritta da

una mamma a sostegno di una associazione operante sul lago di Garda (A.Fa.D.O.C onlus). La potete, anzi dovete, leggere a pagina 35 di questo numero. Ma questa lettera, assai toccante, mi dà lo spunto per rendere onore a tutti quei volontari che spesso, nell'assoluto anonimato, operano a favore di persone che necessitano di aiuto materiale ma soprattutto di quell'aiuto che solamente l'amore che regna dentro di noi può dare. E lo fanno senza onori e gloria, ma solamente per amor altrui. Sono tanti, molti di più di quello che si pensa.

Ho il piacere di incontrare spesso molti di loro e sono fiero della loro conoscenza. Al pari esistono anche numerose associazioni che, attraverso l'opera di volontari riescono a portare, aiuto, conforto e sostegno a tutti coloro che bussano alla loro porta.

Non faccio nomi per non dimenticare nessuno. La mia appartenenza al direttivo dell'UNCI di Brescia mi porta ogni anno, in occasione della valutazione delle proposte per l'assegnazione del Premio della Bontà UNCI, a conoscere casi e situazioni, gardesane e non, veramente toccanti.

E sulle sponde del più bel lago del mondo, il Garda, il volontariato è presente un po' ovunque anche in quei luoghi dove meno te lo aspetti. I volontari sono la forza e la saggezza di tante situazioni. Aiutiamoli, nelle forme più diverse e nei limiti delle nostre possibilità, perché non si sa mai che un giorno anche noi potremmo avere bisogno di un loro aiuto. Quindi, non siamo egoisti e aiutiamo i volontari!

LUIGI DEL POZZO

## El quaderno de quinta

Dò pieghe e l'fòi de carta del quaderno de quinta l'è dèentà na barcheta.

La se 'nfilza 'n del riàl, la scàalca 'n pér de sass, la cör söl löster del celèst.

La se bagna, la se lassa nà, la barchèta de 'n fòi de quinta.

Dò righe maciade de n'ingjòster dacquat le nùda 'n del foss.

Passat el dé, du tus che cor 'n del rial i cata, sò de l'erba chel fòi oramai secàt: Cara mama, gh'era scrit, e pò macie.

Alberto Rigoni - Rigù

C'era una Volta...  
BUON CIBO, BUONA PIZZA

APERTO TUTTE LE SERE CON MENÙ A PARTIRE DA € 15,00 ALL-INCLUSIVE

Arriva il GIROPASTA

tutte le sere dal Lunedì alla Domenica

Pasta a go go + Bevanda + Caffé + Coperto = €10,00

PIZZERIA

dal Lunedì alla Domenica

Pizza a scelta + Bevanda + Caffé = € 8,00

il Pranzo della DOMENICA

Buffet di Antipasti e Verdure

Primo e Secondo piatto a scelta

Bevande, Dolce e Caffé

€ 18,00 all inclusive

Ristorante Pizzeria C'era una Volta... via BarcuZZi, 19 Lonato del Garda . Tel. 030 9919643



# LE DOMENICHE GRANDEMELA



**LA  
GRANDEMELA  
SHOPPINGLAND**

 [www.lagrandemela.it](http://www.lagrandemela.it)

**8 Grandi specialisti e 120 Negozi**  
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00 | domenica 10.00 - 20.00

**Un Piano di Divertimento**  
aperto 365 giorni l'anno con orario continuato

Lugagnano di Sona (VR) | S.S. 11 Verona Peschiera Uscite Autostradali: Sommacampagna A4 | Verona Nord A22



## Beato Andrea tra storia e leggenda sul lago

**A**ndrea Grego, sacerdote domenicano, nacque a Peschiera del Garda nel 1400 e fin da giovane ebbe tendenza per l'ascetismo e la preghiera.

Entrò nell'ordine Domenicano a Brescia e fu poi discepolo del beato Antonio della Chiesa nel convento di San Marco a Firenze.

Terminato il periodo di formazione venne destinato in Valtellina per contrastare i movimenti eretici che vi si stavano insediando. Qui egli fu il vero frate predicatore, tutto consacrato al bene delle anime e alle opere a favore della povera popolazione, alla quale dedicò ogni sua energia, tanto che il suo amore e la sua virtù gli valsero l'appellativo di "Apostolo della Valtellina".

Trascorse una vita di penitenza, di preghiera e di predicazione tra il popolo. Non solo contribuì al rifiorimento della vita del suo ordine, ma fu un vero baluardo contro l'eresia. Creò nuove parrocchie e fondò monasteri, e dopo 45 anni di durissimo ministero morì a Morbegno il 18 gennaio 1485, nel convento che egli vi aveva fondato.

Venne sepolto a Morbegno, dove ancora oggi è molto venerato e sue reliquie vennero date alla parrocchia di Peschiera e al santuario del Frassino. Papa Pio VII il 26 settembre 1820 ne confermò il culto.

Questa la vita come, secondo le biografie dei santi e dei beati, ma il popolo si impadronì ben presto delle sue vicende terrene e creò attorno a esse un alone di leggende che servivano a soddisfare il bisogno di sacro

e di prodigioso che il popolo richiedeva ai suoi personaggi. Così, in una narrazione da me raccolta circa mezzo secolo fa da un contadino arilicense, il Beato da giovane non si trovava bene nella sua Peschiera natale, dove era schernito dagli abitanti. Allora scendeva sulla riva del lago, si toglieva la mantellina dalle spalle, la appoggiava sulle acque; questa galleggiava "come un sandolin" e su di essa egli arrivò fino a Salò.

Là, si presentò al parroco e si offrì per fare umili servizi. Poi, discutendo di argomenti religiosi col parroco, questi notò che il giovane ne sapeva più di lui e lo volle sempre alla sua mensa.

Aveva lasciato alla sua mamma un ramoscello secco e le aveva detto: "Mamma, quando questo ramoscello metterà le foglie io sarò morto. Un giorno di settembre mentre i sacrestani e i preti erano in giro per la questua dell'uva, le campane di Peschiera si misero a suonare da sole e la mamma guardò il ramoscello e vide che erano spuntate delle verdi fronde. Allora tutti seppero che Andrea è morto. Gli abitanti di Peschiera addobbarono una barca e vollero andare a Salò a prendere il corpo di Andrea.

La barca arrivò fino quasi a riva, ma non riuscirono a farla giungere sulla spiaggia nonostante tutti i loro sforzi. Allora un altro giorno il parroco e i religiosi di Peschiera andarono a Salò e chiesero al parroco il corpo di Andrea, ma questi non vollero darglielo e gli concessero solo un dito come reliquia. Nel 1814 la polveriera di Peschiera si incendiò, ma per intercessione di Andrea invocato dal parroco e dei parrocchiani il fuoco



si estinse. Si vede come i fatti storici sono stati adattati per creare un'atmosfera di prodigi. La morte del Beato non fu in settembre, ma in gennaio e l'esplosione della polveriera di Peschiera non fu nel 1814, bensì nel 1848, nel corso di una delle guerre risorgimentali.

Nella ricostruzione fantasiosa della narrazione popolare vengono inseriti motivi miracolosi cari al popolo, per infiorare una biografia che altrimenti sarebbe molto meno elaborata e nel contempo avrebbe minori elementi taumaturgici che sono quelli che dimostrano al popolo la santità del Beato Andrea Grego. (Nell'immagine: la chiesa del Beato Andrea di Peschiera)

## Se n'è andato il senatore Fabiano De Zan

**I**l senatore Fabiano De Zan aveva compiuto novant'anni il 19 gennaio scorso, eppure manteneva ancora un portamento dritto, un passo discretamente sciolto, un piacere per la conversazione che non conosceva mai le cadute nella banalità.

Nato a Brescia, laureato in Lettere alla Cattolica di Milano, docente di Italiano e Storia al "Gambara", aderì alla Democrazia Cristiana bresciana e ne fu anche vicesegretario provinciale. Fu consigliere comunale a Gargnano, consigliere provinciale, deputato nel 1963, quindi senatore fino al 1983. I suoi funerali si sono svolti a Salò il 5 ottobre scorso.

Concluso il suo iter parlamentare, aveva scelto casa a Salò, con ingresso dalla centrale via Butturini, ma con vista sul lungolago, dove si confrontano gli azzurri dalle cangianti sfumature del lago e del cielo. Il senatore sapeva apprezzare l'incanto di queste visioni perché era un acuto osservatore della realtà naturale e artistica delle cose.

Sapeva anche leggere con attenzione la realtà sociale e politica del nostro paese e del nostro territorio. Per quanto sapesse che nella parola "politica" c'è un'ambivalenza di significati e di etimologie (polis: città; pòlemos = guerra), egli propendeva sempre, per tendenza naturale, verso la composizione delle polemiche, assumendo una funzione costruttiva e propositiva tra i contendenti.

Il parlamentare De Zan viaggiava sempre con i mezzi pubblici o, se un amico si rendeva disponibile, accettava di buon grado il passaggio. Si capiva fin dalle prime battute che il suo eloquio politico aveva un che di intellettuale, che la sua cultura non era per niente



imparaticcia, che i suoi principi poggiavano su solide basi cristiane. La sua fede, mai devotamente esibita ma piuttosto laicamente vissuta, lo rendeva mite nei gestie comprensivo nei giudizi, mantenendosi comunque prudente e rispettoso di ogni uomo, soprattutto dell'avversario politico.

Fabiano De Zan era stato lettore e grande ammiratore di don Primo Mazzolari; fece anche la prefazione a un libro di questo prete "scomodo", "Tempo di credere", nella quale scrisse che "la gioia di credere è un necessario viatico per chiunque si avventuri sulla via segnata da Cristo". Io ricordo alcuni suoi interventi, assai illuminanti, al cineforum negli anni Sessanta, quando cominciavano ad apparire i film di Bergman, con le loro problematiche inquiete sull'esistenza di Dio, sul senso del male, individuale e sociale.

De Zan si muoveva con padronanza di linguaggio e con sicuro raziocinio nel groviglio dei problemi, senza porre la parola fine all'ansia di ricerca. Fu uomo

di cultura e uomo di politica, non però politico di professione. Cessato l'ultimo suo mandato parlamentare, assistette al progressivo degrado della vita politica continuando comunque a sostenere e a credere, come aveva affermato Paolo VI, che la politica è la più alta manifestazione di servizio, dell'uomo verso l'uomo. Non sappiamo se ha lasciato memorie, appunti, ricordi sulle sue esperienze di parlamentare. Varrebbe certo la pena, ora che non c'è più, tenerne viva la memoria, con discrezione ma con tenacia, con fede ma senza esibizione, come aveva fatto anche lui quando ne veniva richiesto, nei confronti della realtà che aveva conosciuto e vissuto.

(Nelle immagini: sotto, Salò, il duomo con i funerali del senatore De Zan. Sopra, il cordoglio degli amici e delle autorità al figlio del senatore De Zan; il primo piano l'avv. Cesare Trebeschi di Brescia.)

PINO MONGIELLO



# Una voce ispirata!

## L'arte internazionale di Cheryl Porter

**C**antante nata a Chicago, ma residente in Italia dove si è felicemente sposata, Cheryl Porter è un'artista completa, nel senso che sa coniugare una vocalità naturale a una tecnica di emissione encomiabile. Naturalmente il suo background è il soul. Non è azzardato affermare che è proprio nel suo Dna, ma l'artista sa estrapolare dalla sua voce calda e suadente, quasi lirica, sonorità che la portano a interpretare classici di ogni genere. Proprio per questo riscuote successi ovunque. Ormai la chiamano solo per grandi eventi.

A Verona ha cantato anche domenica 13 ottobre in Arena, per la Festa della Fede della Diocesi scaligera. Ma tra gli eventi internazionali, ricordiamo due anni fa, quando cantò durante il secondo insediamento del presidente Obama, alla Casa Bianca, accanto alla grande Aretha Franklyn. Questa estate, invece, il 31 agosto, si è esibita in una festa privata a Sirmione.

Abbiamo avuto il piacere di incontrarla, ma già la conoscevamo, e dalla sua performance abbiamo avuto la certezza delle sue infinite qualità canore, ma anche umane. Il 20 settembre, poi, è stata voluta da una star televisiva di Mediaset per accompagnare vocalmente il matrimonio tra Belen Rodriguez e Stefano De Martino. Il programma comprendeva, nel parco antistante la piccola chiesa, musiche gospel.

La critica definisce la sua voce potente, ispirata, commovente. Per dare un'idea delle sue capacità basta stilare un elenco paradigmatico di artisti con i quali ha collaborato: Paolo Conte, Katia Ricciarelli, Tito Puente, Mario Biondi, Giorgia, Mariah Carey, Ami Stewart. E non sono tutti.

Nel 2003 era stata invitata al Teatro Comunale di Modena, alla cerimonia del matrimonio del maestro Luciano Pavarotti con Nicoletta Mantovani, condividendo il palco con Andrea Bocelli e con Bono degli U2. *(Nell'immagine: la cantante Cheryl Porter presentata dal nostro inviato Michele Nocera.)*

MICHELE NOCERA



## Lonato ripropone: "Teatro al cioccolato"

### Tre spettacoli accompaniati da una golosa merenda

**T**ra spettacoli e una dolce merenda. Tornano gli ingredienti della rassegna per ragazzi "Teatro al cioccolato" curata dall'Assessorato alla Cultura del Comune lonatese e inserita nel circuito teatrale lombardo "Città Dolci". Per tre domeniche, dal 3 al 17 novembre, dalle ore 16, i più giovani sarà proposta una rappresentazione teatrale seguita da una merenda al cioccolato al Teatro Italia di Via Antiche mura 2. L'ingresso è libero. Di seguito, il programma dettagliato della rassegna.

**Domenica 3 novembre 2013 - ore 16.00**  
Compagnia "Teatro della Tosse" - "Pifferaio di Hamelin"

Protagonisti della scena sono una valigia ed un baule che, come il cappello di un mago dal quale esce un coniglio, narrano la storia della città di Hamelin e dei suoi protagonisti: i cittadini e il loro sindaco rappresentati con gli utensili di una cucina, una coperta di topi che invade la città, un mondo fatto di carta sono solo alcuni degli elementi che colorano la scena rendendo questo spettacolo godibile e divertente non solo da un punto di vista narrativo ma anche visivo.

**Domenica 10 novembre 2013 - ore 16.00**  
Compagnia "Teatro Inverso" - "Come pollicino"

Attraverso il potere immaginifico della narrazione, lo spettacolo "Come Pollicino" trasforma questo grande classico della letteratura per bambini in una fiaba contemporanea. Anche al giorno d'oggi molti bambini, in alcune zone del nostro mondo, vengono abbandonati e finiscono nelle mani di orchi senza scrupoli. Ma il Pollicino della nostra storia, così come accade al Pollicino della fiaba di Perrault ce la fa e diviene così un esempio per tutti gli altri. Una storia avventurosa e pericolosa, come solo le storie di eroi sanno essere, come ogni bambino sogna se stesso, come Pollicino.

**Domenica 17 novembre 2013 - ore 16.00**  
Compagnia "La Piccionaia" - "La gabbianella e il gatto"

Nata dal celebre racconto di Luis Sepulveda, questa messa in scena ne rievoca l'atmosfera, affrontando con la stessa levità e la stessa ironia i temi cari allo scrittore cileno. Sul palcoscenico si snoda l'avventura di personaggi ormai familiari al pubblico dei ragazzi: la gabbiana Kengah, il burbero Zorba, il saccente Diderot,



Fortunata, il dispettoso Mattia e i perfidi topi.

Il narratore è lo sguardo di una telecamera a circuito chiuso, che gioca con piccoli oggetti comuni, inventa personaggi e situazioni su un grande schermo che campeggia, sghebo, sul fondo della scena. Il teleraconteo si fa elemento attivo della storia, grazie all'abilità degli interpreti, che con questa interagiscono; si modifica il rapporto con il reale e si perde la coincidenza tra l'essere e l'apparire, a sottolineare che ogni cosa può essere diversa.

A saperli ben guardare, una penna d'oca può diventare un gabbiano, una goccia d'inchiostro un mare di petrolio, un gomitolino di lana un gatto curioso...

# Ottima affluenza. Un successo per la mostra di Gn a Palazzo Callas

Che sarebbe stato un sicuro successo, gli organizzatori non lo avevano mai messo in dubbio. Infatti, nelle precedenti tre edizioni il concorso di pittura indetto dal mensile Gn, diretto da Luigi Del Pozzo ed edito da LDP Videoproduzione & Editoria di Lonato del Garda, aveva già fatto registrare un ottimo consenso di critica e visitatori.

Una rassegna che vede la luce tra le pieghe della Fiera agricola di Lonato del Garda, dunque con un ottimo battage promozionale grazie ai numeri da record che solitamente archivia la rassegna espositiva lonatese.

Ma il concorso ha poi una chiusura particolarmente gratificante sia per gli organizzatori, che, soprattutto, per i vincitori e i concorrenti: l'esposizione dei loro dipinti nelle sale di Palazzo Callas, sede prestigiosa di mostre d'arte che si tengono nella cittadina termale.

Così lo scorso 19 ottobre i dipinti selezionati dalla giuria presieduta da Athos Faccincani, notissimo pittore veronese, e Giovanni Rana quale presidente onorario, alla quale si deve unire anche quella popolare il cui voto è stato espresso dai visitatori, ha sancito l'opera vincitrice edizione 2013: "Albe e tramonti del Garda".

Oltre a questa, sono state esposte a Sirmione "Ali e vele sul Garda" (ed. 2010), "Castelli e rocche del Garda" (2011) e "Il Garda religioso" (2012). Oltre a questi dipinti, sono stati ospitate anche le opere degli altri concorrenti. Il tema del prossimo concorso del 2014, è "Pesca e pescatori del Garda".

L'esposizione di Palazzo Callas resta aperta fino al 3 novembre il venerdì e il sabato dalle 15.30 alle 19, la domenica dalle 10 alle 19, con ingresso libero. Al taglio del nastro di sabato 19 ottobre, sono intervenuti il sindaco di Lonato del Garda, Mario Bocchio, l'assessore al Turismo di Sirmione Giordano Signori e il critico d'arte Michele Nocera. Sia Signori che Bocchio hanno tenuto a sottolineare il buon successo di questa mostra e dell'idea di promuovere la gardesanità e il territorio attraverso l'arte. Le iscrizioni per il nuovo concorso dedicato alla pesca e ai pescatori del Garda sono da poco concluse. Arrivederci al prossimo anno.

*(Nell'immagine grande: sopra, da sinistra, Luigi Del Pozzo con l'assessore sirmionese Giordano Signori, il sindaco di Lonato Mario Bocchio e il nostro collaboratore e critico d'arte Michele Nocera)*

MAURIZIO TOSCANO



## Gardanotizie.it

Notiziario online del Lago di Garda

Fatti                      Interviste                      Foto  
Cucina                      Eventi                      Video  
Territorio                      Cultura                      Spettacoli

Aggiornamenti  
tempestivi  
quotidiani



/gardanotizie



/gardanotizie



@gardanotizie

## Errata Corrige

Pubblichiamo qui l'errata corrige in merito all'articolo del presidente dell'Anffas di Desenzano del Garda, **Gianfranco Bertolotti**, pubblicato sul numero scorso di Gn.

*"Nel ringraziarvi di cuore per l'ampissimo spazio che avete dedicato all'inaugurazione della nostra piscina riabilitativa, vi chiedo il favore di correggere un'informazione.*

*Tra i finanziatori avevo citato infatti la Fondazione Cariplo ma in realtà si tratta della Fondazione della Comunità Bresciana che, dato l'importante contributo di € 17.500 dato all'Anffas per questo progetto, colgo l'occasione per ringraziare ancora una volta la Comunità Bresciana".*



APERTO DA  
MARTEDÌ A DOMENICA

DALLE ORE 10.00

ALLE ORE 18.00

ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA MILLE MIGLIA - CITTÀ DI BRESCIA

NEL MONASTERO DI SANT'EUFEMIA DELLA FONTE, FONDATAI DAI MONACI BENEDETTINI NELL'ANNO 1008

VIALE DELLA RIMEMBRANZA, 3 - S. EUFEMIA (BS) - TEL. 0303365631  
SEGRETERIA@MUSEOMILLEMIGLIA.IT

# Schegge di parole tra Andrea e Giorgio

**I**l signor Gnecc è la seconda avventura letteraria dello scrittore valsabbino Massimiliano Levrangi, dopo "In bilico (e non trattasi di autotrasportatore)" scritto cinque anni fa.

Due i protagonisti. Andrea, l'io narrante, trentasette anni di cui una quindicina passati in galera per un duplice omicidio volontario. Giorgio, Solo di nome e di fatto, chiuso in un mondo tutto suo. Si incontrano casualmente e dalla disperazione di entrambi nasce una storia dall'imprevedibile epilogo.

Prima di essere pubblicato da LiberEdizioni, il romanzo è stato finalista al "Francesco Fiorio" di Licata (AG), premiato al "Montefiore" di Montefiore Conca (RN) e menzionato allo "Scriviamo insieme" di Roma. La critica lo ha definito "un romanzo originale nella storia e, ancor di più, nella costruzione. Una punteggiatura aggressiva conferisce all'opera uno spessore di taglio quasi cinematografico. Schegge di parole, taglienti, penetrano la storia e la pervadono di drammaticità".

Massimiliano Levrangi è nato nel 1970 a Gavardo, in provincia di Brescia. Manifesta le proprie inclinazioni artistiche poco più

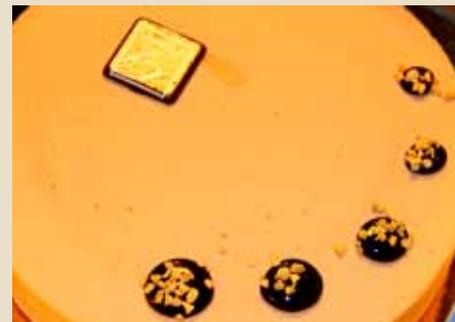


che adolescente cimentandosi nella stesura di componimenti poetici che sfoceranno in una raccolta, mai pubblicata, dal titolo "Pensieri e poesie di un uomo (quasi) perfetto". Laureato in Ingegneria presso l'ateneo di Brescia, nel 2008 ha scritto il suo primo romanzo dal titolo "In bilico (e non trattasi di autotrasportatore)" per l'editore LiberEdizioni che lo pubblicherà inserendolo nella propria collana narrativa.

A luglio 2013 è uscito, sempre per LiberEdizioni, il suo secondo romanzo dal titolo "Il signor Gnecc".

## “Il Piacere”: un omaggio al priore in *Peccato di gola*

**N**el contesto delle celebrazioni per i centocinquant'anni dalla nascita di Gabriele d'Annunzio, il Comune di Salò celebrerà il proprio cittadino onorario (insignito della cittadinanza salodiana nel 1923), con la presentazione del volume "Il priore in peccato di gola - Le leccornie che piacevano a d'Annunzio", curato dal nostro collaboratore Pino Mongiello, con il prezioso aiuto della Pasticceria "Il Gambero" di Salò che, per l'occasione ha prodotto un dolce speciale nominato proprio "Il Piacere".



L'iniziativa ha il patrocinio del Vittoriale degli Italiani. Nel prossimo numero di dicembre daremo ampio risalto all'evento che si terrà, con ingresso libero, il 29 novembre p.v. a Salò, nel Palazzo comunale, Sala dei Provveditori. Seguirà la degustazione gratuita

del Piacere.

(Nelle immagini: sopra, Il Piacere, pasticcio in onore di G. d'Annunzio realizzato dalla pasticceria di Salò e, in basso, un servizio da tè, direttamente dalle cucine del Vittoriale.)



### SPAZIO LIBRI SU "GN"

I libri presentati in questa pagina si possono richiedere presso la nostra redazione, in via Cesare Battisti a Lonato del Garda.

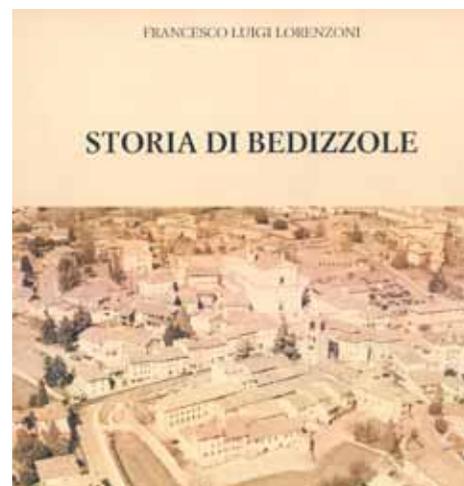
## Il 9 novembre si presenta la "Storia di Bedizzole"

**S**arà presentato sabato 9 novembre alle 20.30 presso il Teatro Gorini di Bedizzole (piazza XXV Aprile) il libro "Storia di Bedizzole - Memorie di Francesco Luigi Lorenzoni (1827-1903)". L'opera sarà presentata dal suo curatore Tino Gipponi. E grazie alla collaborazione dell'associazione Musicarte ad allietare l'incontro ci saranno le voci del Circolo lirico Ferrando Vo' Da Maxime, al pianoforte il maestro Marco Paderni, con la direzione artistica di Daniela Favi Borgognoni e le scenografie di Patrizia Spreafichi. L'ingresso all'evento è gratuito ma eventuali offerte raccolte saranno devolute alla Fondazione Casa Soggiorno per Anziani di Bedizzole per la realizzazione del Giardino Alzheimer.

La serata è organizzata dall'amministrazione comunale bedizzele, insieme alla Fondazione Casa Soggiorno per Anziani Onlus di Bedizzole e alla Banca di Bedizzole Turano e Valvestino che ha finanziato la pubblicazione.

Un commento all'opera lo lasciano il sindaco **Roberto Caccaro** e l'assessore alla Cultura **Teresa Monetti**. Si tratta, dichiara il primo cittadino, "di una nuova pagina di documentazione che si aggiunge alle precedenti, seppur con un taglio diverso e con altre ricerche, spunti e considerazioni che sottolineano, come scrive nell'esautiva prefazione Tino Gipponi, come

la storia delle piccole comunità è pur sempre storia con le sue radici, i suoi incroci e la sua vitalità e certamente contribuisce a far luce sulle antiche origini di Bedizzole. L'istanza per questo libro, ricorda l'assessore **Teresa Monetti**, "era stata presentata dall'erede Ferruccio Lorenzoni, pure lui bedizzele, in possesso del manoscritto del bisnonno e sostenuto in questo proposito dallo scrittore Gipponi, poi curatore dell'opera, che ringraziamo vivamente per la sua disponibilità, competenza e professionalità".



**Riparazione e Assistenza**  
**MACCHINE PER GIARDINAGGIO**

**SANGIORGI**  
di Sangiorgi Annarosa

TRATTORINI  
TOSAERBA  
DECESPUGLIATORI  
Noleggio  
arieggiatori  
catenaria e fresa

Centro assistenza - Riparazioni

**TORO** **BOSCHETTI** **IBEA**  
**ROBERTO**

PADENGHE s/G. (BS) - Via Dell'Artigianato, 1 - Tel. 030 9908527  
www.sangiorgigiardinaggio.it - Email: autoriparazioniboschetti@virgilio.it

# Primi dati ufficiali del turismo sul Garda

Come noto, la Provincia di Brescia è l'unico ente titolato da Istat alla raccolta, elaborazione e diffusione dei dati statistici inerenti la ricettività e il flusso turistico registrato nel proprio territorio e, l'Assessore al Turismo, **Silvia Razzi**, per rispondere all'esigenza degli operatori del settore e degli amministratori pubblici di disporre degli stessi nel minore tempo possibile, nell'aprile 2012, aveva avviato un esperimento per la divulgazione mensile dei dati on line.

"Superando le difficoltà con deter-

ricorda l'assessore, e, fino ai primi giorni di luglio, si era temuto di non poter replicare il risultato soddisfacente del 2012, ma le attrattive del nostro lago e del suo entroterra, con la complicità di un agosto eccellente hanno poi riportato il sereno. Naturalmente si devono ancora attendere i dati di settembre e, non ovunque, gli ottimi risultati di agosto sono bastati a cancellare il segno negativo, ma fino a ora, l'estate 2013 ci consegna, nel complesso, un buon risultato che, da gennaio ad agosto, per la Riviera bresciana del lago di Garda si

sia per la promozione che per la valorizzazione del territorio e la qualificazione delle risorse e dei servizi offerti".

Come sempre non si può generalizzare, ogni località ha le sue peculiarità e la sua clientela e l'offerta messa in campo, anche da paesi contigui, è molto diversificata. Diversi sono stati, quindi, anche i risultati e la stagione è stata più nervosa in alcuni luoghi che in altri, con picchi di movimento nei fine settimana e periodi di "calma" negli altri giorni. Cosa certa è che lo splendido ambiente

del lago di Garda ogni anno richiama un grande numero di turisti e che tra gli ospiti stranieri, nessuna nazionalità, seppur in aumento, raggiunge i numeri degli amici tedeschi.

"I dati statistici - conclude l'assessore Razzi - non corrispondono al dato economico e sono consapevole che gli imprenditori abbiano dovuto contenere ricavi e guadagni, ma un trend positivo rassicura sul futuro e sprona ad un continuo miglioramento che mi vedrà sempre in prima linea".

LOCALITA'	ARRIVI	% VARIAZIONE	PRESENZE	% VARIAZIONE
SIRMIONE	234.365	+ 1,66%	875.555	- 1,73%
LIMONE	140.945	+ 12,75	790.354	+ 11,59%
DESENZANO	160.590	- 0,50%	570.330	- 1,51%
TOSCOLANO MADERNO	66.751	- 0,64%	324.363	- 6,84%
GARDONE RIVIERA	41.890	+ 2,46%	162.834	+ 0,94%
SALO'	33.979	- 4,22%	126.408	- 4,17%

minazione e impegno, con l'unica variabile derivante dalla puntualità della ricezione dei dati stessi - sostiene l'assessore Razzi - l'esperimento è diventato consuetudine e, dallo scorso anno, è sempre stato assicurato il più sollecito ed ampio accesso alle risultanze statistiche mensili sul sito [www.provincia.brescia.it/turismo](http://www.provincia.brescia.it/turismo)".

Continua Silvia Razzi: "è per effetto di questa scelta che sono ora disponibili i primi risultati ufficiali del movimento turistico registrato sul lago di Garda da gennaio ad agosto 2013". Conformemente a quanto disposto dalle normative, sono dati da considerare ancora provvisori, ma di fatto sono molto prossimi alle risultanze finali che saranno comunicate nella consueta conferenza stampa nei primi mesi del 2014.

"La stagione non era partita bene,

traduce con 1.102.262 arrivi e 5.131.294 presenze".

La percentuale di aumento sul 2012 si attesta sul 2,66% per gli arrivi e sullo 0,28% per le presenze evidenziando che l'appeal del Garda bresciano si mantiene e anzi, è in costante aumento, e che, probabilmente, sono solo i ben noti fattori economici negativi a non permettere agli ospiti un soggiorno più lungo nelle belle località gardesane.

Al calo degli Italiani, - 1,39% gli arrivi e - 7,542% le presenze, ha fatto riscontro un notevole aumento degli ospiti stranieri: + 4,64% gli arrivi e + 2,35% le presenze, che è stato registrato, soprattutto, negli esercizi alberghieri.

"Di questi tempi è una bella soddisfazione - dice l'assessore Razzi - sottolineando come si debba indirizzare ogni sforzo a operare congiuntamente,



# Lo stemma dell'arcivescovo svizzero Bruno Bernard Heim

**D**iciassette marzo 2003. Muore in Svizzera l'arcivescovo Bruno Bernard Heim, arcivescovo titolare di Xanto, Nunzio apostolico. Ecco come l'allora arcivescovo titolare di Toscana e Nunzio apostolico monsignor Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, oggi cardinale con il titolo di diacono di Santa Maria in Portico Campitelli, commemorò la sua scomparsa sul quotidiano della Santa Sede - L'Osservatore Romano - venerdì 1 marzo 2003: "Con la morte di Monsignor Heim, l'araldica ecclesiastica perde un grande maestro ed un versatile artista."

*Nonostante il fatto che nella Chiesa Cattolica non esista alcuna autorità costituita per tutelare la correttezza della composizione e dell'uso della simbologia araldica ecclesiastica, e quindi nascono facilmente da ogni parte abusi e brutture, c'è da augurarsi che maestri come Bruno Bernardo Heim rimangano come chiari e autorevoli punti di sicuro riferimento, affinché chi fa uso di questo linguaggio lo parli correttamente."*

Autori di numerosi libri che hanno fatto la storia dell'araldica ecclesiastica, cito solo "L'araldica nella Chiesa Cattolica - Origini, usi, legislazioni", voglio citare in questa occasione due curiosi episodi della sua vita araldica.

Il primo riguarda il suo stemma. Nato a Olten, in Svizzera, figlio del capostazione Bernard e di Elisabeth Heim-Studer, quando fu elevato alla dignità episcopale nel 1961 da Giovanni XXIII, egli disegnò il suo stemma arcivescovile inserendo nello scudo un leone tenente nelle zampe un ferro di cavallo.

Successivamente tolse dalle zampe del leone il ferro di cavallo, considerato dalla chiesa un oggetto di superstizione.

Negli ultimi anni della sua vita decise di inserire di nuovo nelle zampe

leonine il ferro di cavallo!

A chi gli chiese motivo di questo suo ripensamento, ridendo rispose che bisogna pur lasciare qualche impronta su questa terra.

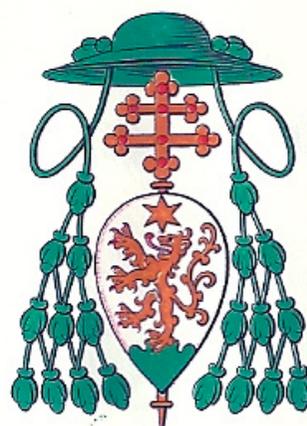
La foto con il leone, senza il ferro di cavallo tra le zampe, è tratta da una sua lettera autografa scritta da Olten ed è datata 25 gennaio 1991. La foto con il leone e il ferro di cavallo, sempre tratta da una sua lettera autografa, porta la data del 14 ottobre 2001.

Segretario personale per quattro anni di Angelo Giuseppe Roncalli (futuro papa Giovanni XXIII) durante la sua nunziatura parigina, pochi giorni prima della elezione di Roncalli al Soglio di Pietro, disegnò lo scudo del cardinale Roncalli, usato come patriarca di Venezia, con tiara papale e chiavi. Non appena avuto notizia dell'elezione a papa, Heim completò il disegno e lo spedì per posta aerea al neo pontefice.

Roncalli non aveva nell'arma personale, e nemmeno familiare, il Leone di San Marco che però aveva nello stemma di cardinale patriarca di Venezia. Stemma da Patriarca che, contrariamente a quanto molti credono, non fu disegnato dal suo ex segretario.

Monsignor Bruno Bernard Heim sapeva perfettamente che Venezia è uno dei pochi luoghi italiani in cui è usata l'arma della diocesi negli stemmi dei vescovi, arcivescovi e patriarchi, ovvero il Leone marciano. Ciò nonostante spedì al pontefice uno stemma papale senza mettere nel Capo il Leone di San Marco (stemma in alto, a sinistra).

Giovanni XXIII aveva deciso però di mantenere il Leone di San Marco nello scudo papale, e diede immediate disposizioni a monsignor Heim affinché predisponesse un altro stemma con il



Leone marciano nel Capo.

Il desiderio papale non trovava impreparato l'araldista, che si mise subito al lavoro e disegnò il nuovo stemma (in alto, a destra), con tanto di Leone di profilo (predisposto anticipatamente...). Spedì il tutto a Roma poche ore prima di partire lui stesso per la città eterna, per partecipare alla cerimonia d'incoronazione.

Il giorno prima della incoronazione, monsignor Heim fu ricevuto in udienza da Giovanni XXIII.

"Questo leone con quei denti e quegli artigli ha un aspetto troppo feroce. È troppo transalpino! Non si potrebbe dargli un aspetto più umano?" sbottò il papa.

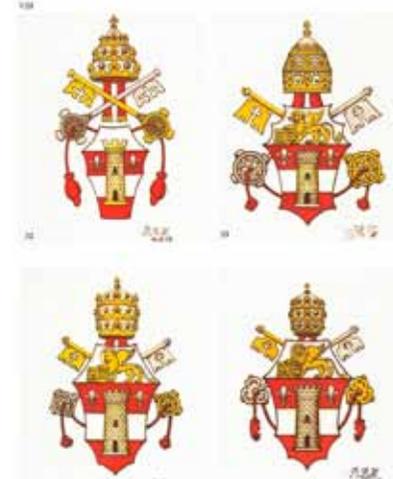
Al malcapitato monsignore non rimaneva, nella notte del 3 novembre, che disegnare una terza versione: leone a mezzo profilo, la bocca chiusa e gli artigli retratti.

Tutto a posto? Nemmeno per idea. "Ci stiamo avvicinando a quello che ho in mente, solo lasciamo che il leone sia visibile in faccia e non appaia così magro: ha



bisogno di un po' più di corpo", affermò convinto il neo pontefice. Monsignor Heim, paziente, obbedì. Ecco la versione definitiva approvata da Giovanni XXIII

Quanto raccontato sono solo due degli aneddoti che si potrebbero raccontare della prolifica vita da arcivescovo e araldista dell'arcivescovo Monsignor Bruno Bernard Heim.



## “Orientadonna” Come rientrare “preparate” nel mondo del lavoro

**T**ornare a lavorare dopo una maternità o una scelta personale di seguire la famiglia non è facile. Per questo è nato il progetto "Orientadonna", promosso a Castelnuovo del Garda da Comune e Cosp Verona, con il contributo della Regione Veneto.

Un percorso di informazione e orientamento gratuito per donne che vogliono rientrare nel mondo del lavoro, capire meglio le proprie potenzialità e competenze o definire con maggiore precisione un progetto lavorativo. Gli incontri hanno già preso il via a ottobre, di giovedì dalle 9 alle 12, nella sala civica in piazza della Libertà a Castelnuovo del Garda. Il percorso è condotto da Luisa Adamo, consulente Cosp esperta in formazione e orientamento.

"La formazione è fondamentale per entrare nel mondo del lavoro ma anche per riuscire a reimmetersi dopo un periodo di pausa dovuto alle cause più svariate - dice l'assessore alle Politiche giovanili, Davide Sandrini. Per questo le istituzioni devono favorire chi si trova in una situazione di debolezza, aiutandolo a integrare la propria formazione in vista di un reinserimento lavorativo".

Nel dettaglio il programma prevede ancora degli appuntamenti, su vari temi: il 7 novembre "I servizi utili per la ricerca di lavoro e le modalità di contatto con le



aziende"; il 14 novembre "I nuovi rapporti di lavoro e le forme contrattuali più diffusi per le donne"; il 21 novembre "L'autoimprenditorialità: trasformare le proprie passioni e talenti in un'opportunità professionale" con la partecipazione di Verona Innovazione; infine, il 28 novembre, "Il mio progetto professionale: i passi da compiere". Per informazioni e iscrizioni rivolgersi allo Sportello Informagiovani, in piazza della Libertà a Castelnuovo (tel. 045.6459970 - informagiovani@castelnuovodg.it). (F.Gar.)

# Evento importante a Sirmione, in vista di Expo 2015



delegati di ben 17 nazioni: Cina, Russia, Germania, Francia, Argentina, Polonia, Messico, Uruguay, Tunisia, Kuwait, Kazachistan, Indonesia, Vietnam, Serbia, Croazia, Somalia, Algeria.

A chiudere i lavori l'intervento illuminante e illuminato di Diana Bracco, dell'omonima famiglia farmaceutica, in veste di Presidente di Expo 2015. Il 27 settembre, giorno precedente l'incontro, gli ospiti stranieri sono stati accompagnati in una minicrociera sul lago, allietati da un quartetto d'archi del Conservatorio Luca Marenzio di Brescia.

All'arrivo all'imbarcadere di Sirmione sono stati accolti da omaggi floreali e da una banda di ben 50 elementi che ha eseguito il canto degli italiani di Mameli, l'Inno europeo e altre performance musicali. Basiti dalla bellezza della penisola catulliana, tutti presso il Grand Hotel Terme per aperitivo sul lago e cena di Gala.

Se i numeri verranno confermati, dal primo maggio al 31 ottobre del 2015, Expo Milano 2015 porterà in Italia circa venti milioni di visitatori.

Sicuramente la Lombardia, ma anche Brescia e il lago di Garda, trarranno enorme vantaggio dall'evento di caratura mondiale.

Al momento sono ben 140 le nazioni aderenti alla grande e universale esposizione e che sono attese a Milano per l'evento del 2015.

(Nell'immagine sopra: Diana Bracco, presidente di Expo Milano 2015).

Il 27 e il 28 settembre scorsi, Sirmione ha vissuto dei momenti magici.

Si è tenuto presso il Palacreberg (il giorno 28) un importantissimo meeting alla presenza del sindaco di Sirmione Alessandro Mattinzoli, del vicesindaco, già senatore, Massimo Wilde, del sindaco di Brescia Emilio Del Bono, degli assessori al Turismo Alberto Cavalli (Regione Lombardia) e Silvia Razzi (Provincia di Brescia), di industriali e imprenditori, oltre a numerosissime televisioni e testate giornalistiche.

Il tutto voluto e coordinato dal presidente della Camera di Commercio di Brescia Franco Bettoni. L'occasione era quella di presentare il "Sistema Brescia" per il prossimo appuntamento di Expo 2015 a Milano.

Presenti ambasciatori, consoli,

MICHELE NOCERA

# Chicca, la leonessa di Bottenago non ce l'ha fatta...



Dopo Jack, anche Chicca se n'è andata. La prima una tigre, l'altra una leonessa di vent'anni, che da anni condividevano la stessa gabbia presso l'"Oasi degli animali" della Valtenesi, a Bottenago, nel Comune di Polpenazze.

Un destino, quello di Chicca, già segnato all'indomani della morte del suo compagno di gabbia, la tigre Jack al quale però Roberto Dancelli, vero amico dei due animali, aveva offerto ospitalità e affetto. Non sono valse le continue cure e l'alimentazione forzata alla superstita leonessa che dopo la morte di Jack non voleva più mangiare. Si è spenta lentamente, nella solitudine della sua gabbia.

Pochi giorni fa avevamo chiesto a Roberto se la leonessa triste avesse iniziato a mangiare qualche pezzo di carne e con grande soddisfazione ci aveva detto che in effetti qualcosa aveva cominciato a mangiare. Ma sicuramente oramai il suo fisico era esaurito e nei giorni scorsi si è spenta.

Nel parco di Roberto, tutto seguito scrupolosamente dalla autorità competente e dagli uomini della Guardia Forestale, visto che in questo spazio vengono raccolti animali per lo più volatili ma anche rettili, iguane e altre specie, messi sotto sequestro dalla magistratura o, in alcuni casi abbandonati dagli stessi proprietari. Ora nell'"Oasi" rimane, fra i "feroci", un puma in attesa che venga catturato quello vagante nelle campagne cremonesi o cremasche e che venga a fare compagnia all'ospite gardesano.

L'immagine che vedete ritrae affettuosamente Roberto e la sua Chicca: è tratta da un servizio televisivo da noi realizzato per la nostra rubrica tv Gardanotizie, e visibile nella sezione video di [www.gardanotizie.it](http://www.gardanotizie.it) e sul canale Gardanotizie YouTube.

## 5° Concorso di pittura Gienne "Pesca e pescatori del Garda" Chiuse le iscrizioni, attendiamo la Fiera di Lonato del Garda 2014



Dopo il successo dell'ultima edizione del concorso di pittura organizzato dal nostro mensile Gienne, di nuovo occhi e pennelli puntati sul Garda per la quinta edizione. Anche la mostra di Palazzo Callas, a Sirmione, il mese scorso ha raccolto riscontri molto positivi, contro ogni aspettativa. Centinaia di persone anno visitato l'esposizione con le opere vincitrici delle prime quattro edizioni del nostro concorso. Ora si riparte insieme!

Il tema questa volta è "Pesca e pesatori del Garda", un omaggio al più antico mestiere del lago e alla sua gente. L'invito a partecipare con le proprie opere ha richiamato ancora una volta numerosi artisti che si sono iscritti con i loro quadri. Siamo soddisfatti, per quanto riguarda i numeri e l'interesse, anche di questa quinta edizione. E ci fa piacere constatare che sempre più gente ci segue intorno al Garda e non solo. Ora, non resta che attendere la Fiera regionale di Lonato del Garda 2014, il prossimo gennaio, per vedere chi sarà il vincitore. Tutte le informazioni sul concorso saranno pubblicate sul nostro sito [www.gardanotizie.it](http://www.gardanotizie.it) e sul mensile Gn.

Ringraziamo tutti gli artisti che con fedeltà e passione ci seguono in questo evento. Grazie anche alle autorità e ai numerosi ospiti che sono passati a trovarci nei due fine settimana di mostra, lo scorso ottobre, nel meraviglioso Palazzo Callas di Sirmione.

“L'Italia soffre di una crisi cronica di quattro specie: una crisi fiscale, perché il disavanzo è diventato un fatto, il debito è aumentato fuori ogni proporzione in confronto alle risorse del paese e le tasse oltrepassano ogni possibile limite. È in atto una crisi bancaria”.

Un commento di qualche economista moderno di fronte alla situazione attuale del nostro Paese?

No, una descrizione del 1880 del maggior economista dell'epoca, Wilfredo Pareto.

Certo che dopo 133 anni la situazione nazionale non è cambiata un granché; c'è ancora la crisi fiscale, il disavanzo è cresciuto esponenzialmente; il debito è sempre enorme e le tasse si aggirano verso il 54%. Ma perché 130 anni di unità nazionale sono passati invano?

La ragione di fondo è che l'unità d'Italia è stata fatta male. Il regno di Sardegna per finanziare le guerre di indipendenza si era continuamente indebitato, talché doveva continuare a combattere nuove guerre vittoriose per impadronirsi della cassa dei Paesi vinti, ma questo non era bastato a ridurre il debito dello stato sabauda verso vari tipi di finanziatori.

A peggiorare le cose l'ulteriore sforzo economico richiesto dalla guerra di Libia, la quale peraltro non fruttò niente in cambio se non probabilmente

ulteriori esborsi per sostegno del nuovo territorio. Un altro enorme salasso venne dalla Prima guerra mondiale la quale chiese all'erario un gigantesco sforzo che avrebbe potuto essere evitato stante l'inutilità di quel conflitto.

La successiva guerra d'Etiopia non servì ad altro che a peggiorare la situazione delle già esauste finanze italiane. La seconda guerra mondiale poi ingoiò totalmente le scarse finanze italiane. Una saggia politica industriale nel dopoguerra, aiutata da provvedimenti internazionali, permise lentamente di avere un avanzo primario ed uno sviluppo concesso dalla bassa tassazione e da norme permissive che furono alla base del cosiddetto “miracolo economico”.

La virata, a partire dagli anni '70, verso un'economia fortemente statalizzata e verso principi economici di forte coinvolgimento dello Stato nell'economia di modello keynesiano, mentre nel mondo si stavano facendo strada delle politiche monetariste liberiste, provocarono una rapida disgregazione del tessuto produttivo che si era appena formato negli ultimi decenni precedenti e scardinarono la rete produttiva che si era faticosamente creata.

I risultati non hanno insegnato nulla e ancora oggi assistiamo all'affannosa ricerca di rappezzi che sono peggiori dello strappo. Abbiamo visto in questi giorni rappezzare Alitalia prima mediante un tentativo con

denari della Cassa Depositi e Prestiti, ovvero i nostri, poi con fondi delle Poste Italiane, ancora nostri, in una “rinazionalizzazione” surrettizia.

In un Paese che si dice liberista il fatto di non aver più una compagnia di bandiera è assolutamente irrilevante; sempre che i servizi di aerotrasporto siano esistenti in grado sufficiente negli aeroporti nazionali. Se guardiamo all'estero vediamo che il Belgio, quando ha visto che non ce la faceva a mantenere la Sabena, l'ha ceduta senza batter ciglio. Oggi il Belgio non ha compagnie di bandiera ma non ne soffre per niente; Bruxelles è sempre un importante hub. Magari altrettanto potrebbe essere fatto per la fatiscente Alitalia, col risultato di avere altri vettori con magari migliori servizi e rotte e con l'incasso di qualche po' di denari che non fanno male. Riteniamo che l'orgoglio di bandiera in questi casi sia un sentimento fasullo.

Per il resto la ricerca del miglioramento viene fatta con due atteggiamenti che hanno ampiamente dimostrato la loro inefficienza: l'intervento dello Stato a sostegno di società in decomposizione e l'aumento della tassazione per avere i denari occorrenti. Ci spiace citare ancora (e forse lo dovremo fare molte volte) la curva di Laffer. Forse per i “nostri reggitori socialistegianti” non dice molto, ma anche per loro il suo andamento è inesorabile. Dimostrazione: l'aliquota dell'iva è stata aumentata e il relativo gettito è immediatamente tonfato. Prostit!

## “Der Bote”, il primo giornale tedesco del lago di Garda

**D**er Bote vom Gardasee, il più antico giornale di lingua tedesca pubblicato in Italia, venne fondato l'1 febbraio del 1900 da Ottomar Piltz. Il settimanale usciva ogni domenica a Salò con articoli e l'elenco aggiornato degli ospiti, importante riferimento per gli stranieri, soprattutto tedeschi, che soggiornavano sulle sponde del Garda.

«Der Bote» è oggi una miniera d'informazioni del grande periodo mitteleuropeo gardesano, degli anni cioè che vanno dagli ultimi decenni dell'Ottocento e sino all'inizio della Grande Guerra. Lo conferma la ricerca di Laura Bignotti, «Il Garda, l'angolo più delizioso d'Italia». Testimonianze e ricordi di viaggio da «Der Bote vom Gardasee», edito a Milano dall'editrice dell'Università Cattolica.

Nell'introduzione all'antologia degli articoli pubblicati dal «Bote», la giovane ricercatrice ben evidenzia le ragioni dell'interesse – si può ben dire dell'amore – degli ospiti del centro Europa per il lago di Garda. L'articolo «Giornate autunnali sul lago di Garda», pubblicato domenica 11 ottobre 1908, descriveva la sorpresa che coglieva quanti scendevano dal centro Europa alla vista del Benaco marino: «Chi giunge da nord e sosta per la prima volta sul lago di Garda si strofina gli occhi, appena sveglia, per la meraviglia: in luogo dell'opaca luce che da noi rende necessario l'uso della lampada sin dalle prime ore del giorno, si trova qui dinnanzi ad acque blu, scintillanti nella luce mattutina, e ovunque sole e colori».

Il «Bote» – scrive Laura Bignotti – «non trascura peraltro di alludere anche alle virtù terapeutiche, per il corpo e per l'anima, del clima e del paesaggio gardesano. Sulle proprietà curative del clima gardesano e in particolare di Gardone i medici tedeschi del sanatorio di Arco Ludwig Rohden e Karl Königer avevano pubblicato, alla fine dell'Ottocento, importanti studi scientifici; parallelamente, l'idea dell'Italia, e quindi del Garda come luogo in cui non solo i malati, ma anche gli animi inquieti potevano trovare sollievo, si inserisce nell'ambito del dibattito fiorito alla fine dell'Ottocento sulla Nervosität quale vera e propria malattia dei nervi dell'uomo nordico metropolitano. Ma non solo il clima mite, i colori accesi e la luce che abbaglia il visitatore tedesco sembrano agire positivamente sui mali che lo affliggono: anche l'atmosfera incantevole del lago di Garda contribuisce alla guarigione dell'uomo moderno, con i suoi tormenti, restituendo una dimensione estetica e spirituale in cui “anche i cittadini metropolitani più nervosi riescono a trovare riposo e tranquillità”».

Il fondatore del «Bote», Ottomar Piltz (Dresda 1864 – Maderno 1908) fu grande promotore del Winterkurort. Dopo gli studi in medicina, lavorò come redattore a Dresda e a Treviri e poi soggiornò all'estero. Fu corrispondente da Milano della

«Magdeburger Zeitung». Per ragioni di salute si trasferì sulla Riviera Ligure e quindi, nel 1894, sul Garda, a Maderno, diventando profondo conoscitore del lago e delle città vicine. Scrisse guide turistiche gardesane e racconti.

Nel febbraio del 1900 fondò il giornale «Der Bote vom Gardasee» e nel 1903 cedette la testata a Martin Birnbaum che continuò le pubblicazioni del «Messaggero del lago di Garda» per un decennio, sino al 1914. Piltz morì a Maderno a soli 44 anni. E oggi più che mai merita il ricordo. (Sotto, un'immagine di un nostro precedente articolo di Gd dedicato al giornale tedesco del Garda)

A. M.





# Il tuo sorriso è speciale.

**Prenota la tua visita di consulenza,  
il preventivo é gratuito.**

- ✓ **Impianto in titanio € 550  
corona in zirconio € 540**
- ✓ **Interventi in sedazione  
con anestesista e carichi  
immediati**
- ✓ **Finanziamenti a TAN 0%  
senza interessi fino  
a 24 mesi con società  
finanziaria**

## **LONATO**

Via Cesare Battisti, 27  
Lonato del Garda (BS)

**030.9133512**

Direttore sanitario: Dott. Andrea Malavasi



**www.miro.bz**

Bolzano • Trento • Lonato • Rimini

# La Madonna del Cochino (La Madonna del Cuchi)



dell'affresco, è stato costruito un piccolo vano coperto. Le pareti sono tinteggiate in bianco. Il pavimento è in gresio cotto. A protezione del dipinto è stata posta una leggera cancellata. Sul lato a fronte vi è una confortevole panchetta per la sosta dei visitatori.

Ai piedi della Madonna sono posti alcuni ceri votivi: Una lampada a luce elettrica posta all'ingresso è sempre accesa. E' stata portata l'acqua potabile che sgorga da un piccola fontanella esterna.

Mi dicono che, ai lavori di costruzione di questa piccola oasi di pace, abbia molto contribuito il vicino "Progetto Arte sns" di Casari - Montini - Scalvini e vi abbia molto lavorato il muratore Lacu Luciano.

L'affresco, oggi molto bello, è stato particolarmente rimesso a nuovo da Susi Montini che, tuttavia, ha conservata intatta, anche se restaurata, l'antica immagine della Madonnina che porta in basso la scritta: "Ad Maiorem Dei Gloriam".

Un gruppo di persone si riunisce per recitare il Santo Rosario tutte le sere il mese di maggio e, una volta alla settimana, nei mesi successivi.

Jacopo Attilio Cenedella, nel libro XV delle "Memorie storiche lonatesi", racconta che nel 1828, alla profondità di circa un metro, vennero alla luce due scheletri umani "col cranio tutto trapassato quasi in minuzzoli, in occasione dei lavori di scavo eseguiti nel giugno

di quell'anno per portare il livello del terreno della piccola strada a quello che congiunge la statale nuova che attraversa Lonato [oggi corso Garibaldi], inaugurata l'anno prima, con il tratto che porta alla Madonna del Cochino".

Si fecero, racconta il Cenedella, "mille supposizioni" sulla probabile identificazione e datazione dei resti umani rinvenuti. Egli trovò attendibile ipotesi nell'attribuirli a due soldati francesi, forse condannati a morte per le loro ribalderie all'epoca della guerra che Lodovico XII ed i suoi alleati combatterono contro la Repubblica Veneta nel 1509-1516.

Re Lodovico XII soggiornò a Lonato per 16 giorni nel giugno del 1509, in contrada Corlo, nelle casa che faceva angolo fra la porta del Corlo e la strada che allora conduceva a via Regia Antica.

Argomentando che non potevano essere francesi della guerra del 1710, quando l'esercito del Principe Eugenio di Savoia si accampò intorno a Lonato, senza entrarvi, si fece convinto che gli scheletri non potevano che risalire al 1509 quando invece re Lodovico XII entrò e soggiornò in paese.

L'anno successivo, il 1510, accaddero poi in Lonato gravi scontri fra militari francesi, acquarterati in paese, e la popolazione lonatese.

Secondo una tradizione ancora viva due secoli fa, il Cenedella ricorda che una domenica di luglio, dopo le sacre funzioni, alcuni militari francesi

insultarono una ragazza che si trovava in compagnia di coetanei, mentre tornavano alle loro abitazioni.

I giovanotti lonatesi, prendendo le difese della loro amica, si azzuffarono con i soldati. Lo scontro degenerò poi in un vero conflitto con coltelli ed armi. La popolazione appoggiò i giovani gettando contro i rivali, prima sassate, e poi "alcune archibugiate".

L'episodio finì con l'incendio di tutte le case del Corlo, con morti e feriti sia fra i lonatesi che i francesi.

Ricordando questi fatti il Cenedella non ebbe dubbi sul fatto che a quel tempo, dopo gli scontri che lasciarono per molto tempo vivissima emozione negli anni, un ignoto dipinse sulle mura del paese "una bella immagine di Maria Santissima con vari Santi" alla quale si diede il nome di Madonna dei Cochino.

Questa singolare origine della denominazione avanzata dal Cenedella trova ora un fondamento nel grande dizionario della lingua italiana dell'Utet, alla voce "cochino", dove si legge: "antiquato francesismo, sinonimo di farabutto, canaglia". Vengono citati testi del Pucci e di Ariosto.

Questo piccolo angolo di Lonato entrato nella tradizione lonatese da tanto tempo e così amorevolmente curato da volontari, non può essere rimosso dalla memoria storica locale.

LINO LUCCHINI

Uscendo da Lonato da corso Garibaldi in direzione Brescia, sulla sinistra, prima della strada asfaltata che scende a basso e il distributore Agip, vi è una piccola stradetta che porta alla Madonna del Cochino.

In passato, verso la fine degli anni 1970 o inizio 1980, il posto era quasi abbandonato. L'affresco con la Madonnina era firmato e datato dal restauratore Ugolini Fortunato e aveva a protezione una semplice pensilina. Vi erano conservate tre tavolette "PGR" (per grazia ricevuta), una delle quali con la data 1862. Vi era poi la riproduzione in legno di una mano.

Oggi il sito è del tutto cambiato. Col passare degli anni, a protezione

## Aperitivi musicali, ripartono le domeniche al DIM

Sei concerti domenicali al Dim Teatro comunale di Castelnuovo del Garda con aperitivo finale in compagnia degli artisti. È ormai una tradizione, come sempre di qualità la rassegna "Aperitivi Musicali" proposta alla settima edizione dagli Amici della Musica del lago di Garda e dall'amministrazione comunale di Castelnuovo del Garda, con la direzione artistica del maestro Emir Saul.

Aprire la rassegna domenica 3 novembre 2013 alle 17.30 il Duo Vallorani-Tenaglia, flauto e pianoforte, con brani di Schubert e Franck. Il 17 novembre il

Duo Larionova-Cabassi, pianoforte a quattro mani, eseguirà un romantico concerto omaggio a due grandi compositori operistici nel bicentenario della loro nascita, Verdi e Wagner, una fantasia di Schubert e otto danze slave di Dvorak. L'8 dicembre sarà la volta del Trio del Garda (flauto, clarinetto, chitarra) composto da Mauro Scappini, Bruno Righetti ed Eros Roselli, musicisti gardesani che proporranno un programma all'insegna del divertimento e della leggerezza (Rossini, Rota, Debussy, Ugoletti, Battisti, Bazzini, Morricone, Monti). Aprirà il nuovo anno, il 12 gennaio, il Quartetto Athenaeum (archi e pianoforte)

in un connubio fra tradizione e modernità (Manzino, Mozart, Fauré). Il 26 gennaio il Quartetto Marinone-Bronzi-Repetto-Labela Danzi (flauto e archi) andrà dal classicismo puro di Mozart e Krommer alla moderna comicità musicale di Igudesman. A conclusione della rassegna, il 16 febbraio 2014, il Duo italo-argentino Guersman-Garbini (violino e pianoforte) presenterà un concerto eclettico e fantasioso all'insegna di Bach, Korngold, Piazzolla e Grieg. Tutti gli aperitivi musicali cominciano alle 17.30. Biglietto intero 10 euro, ridotto 8. Per informazioni: [www.amicimusiclagodigarda.it](http://www.amicimusiclagodigarda.it), tel. 388.3476176 o 320.0215196.

**GRUPPO SAI FONDIARIA**  
divisione SAI

### Zavattaro Assicurazioni

di Zavattaro  
Dott. Paolo, Dott. Vittorio, Dott. Guido  
*Agenti Esclusivi divisione SAI*  
Agenzia Generale  
Desenzano del Garda  
Via Adua, 3 - Centro Direzionale Gold Center  
Tel. 030 9141217 - Fax 030 9141988  
Succursali:  
Castiglione delle Stiviere e Peschiera del Garda

**AUTO ASSISTANCE BRUNELLI F.LLI**  
25015 DESENZANO DEL GARDA (BS)  
Via G. Marconi, 145-151 - Tel. e Fax 030 9120607

### Centro revisioni auto

**Alfa Romeo**  
RETE DI ASSISTENZA E VENDITA

FAMOSI  
SUL GARDA  
a cura di  
Michele Nocera

## La simpatia "verace" di Renzo Arbore

**N**on molto spesso si è visto l'artista sulle rive del Garda. Per esempio, ci è passato in occasione di un concerto con la sua Orchestra Italiana tenutosi nell'allora Palageorge di Montichiari, circa quindici anni fa.

E chi è Renzo Arbore? Un intellettuale o un anti-intellettuale? Secondo noi è un artista italiano, completo, che ha rappresentato un decisivo ruolo nel cambiamento della società italiana dal 1970 fino a oggi.

Arbore ci ha avvicinati a diverse culture, ma rimanendo sempre se stesso, uomo del sud, provinciale, come ama definirsi. Pugliese doc, emana simpatia e calore umano da vendere.

Nel 1991 realizzò un sogno fondando un'orchestra di quindici musicisti tutti grandi solisti del proprio strumento: chitarra, mandolino, fisarmonica, pianoforte, tamburo, tamburello e voce. Lo scopo dell'Orchestra Italiana valorizzare la canzone partenopea in Italia e all'estero ma con influenze, in nome della tanto conclamata globalizzazione, rock, blues, soul, country, reggae, dando vita ad accattivanti misture ritmiche e sonore. Memorabili le sue presenze televisive negli anni '90 con spettacoli divenuti classici tout-court.

Per un puro caso non ha mai partecipato al Premio Sirmione-Catullo a Sirmione dal 2001 al 2009 con diretta su Rai Uno.

L'artista riscuote, ancora oggi, un enorme successo tra più generazioni, anche presso i giovani.

A questo proposito ricordo che, durante un evento dell'estate romana di alcuni anni fa, in compagnia della compianta Mariangela Melato, ci rivelò: "Come faccio a unire tante generazioni e tanti stili? Forse perché i giovani sanno che io non mi svendo. Faccio solo quello che mi piace e so che piace. Non sono in Tv dalla mattina alla sera, non invado il video. Perché in video bisogna affacciarsi solo quando hai qualcosa da dire". Parole sagge di un uomo, oltretutto, talent-scout imbattibile.

La passione, il fascino, il trascinante entusiasmo e l'irresistibile personalità

### Peschiera: città in festa per San Martino

**P**eschiera del Garda prepara i festeggiamenti per San Martino, quattro giornate di festa in onore del santo patrono. Tutta la città da giorni è coinvolta: con le associazioni e le parrocchie coordinate dal Comune, per realizzare eventi a favore di residenti e ospiti della comunità arilicense.

Un ampio programma unisce alle tradizionali iniziative della festa patronale, con le celebrazioni nella chiesa di San Martino, la pesca di beneficenza, il mercatino e le gare di bisse, ma anche musica in piazza, distribuzione di caldarroste, degustazione vino Lugana Doc, caldarroste e vin brulé per finire con lo scenografico spettacolo piromusicale nel Canale di Mezzo. Per tutto il fine settimana, da venerdì 8 a lunedì 11 sera le celebrazioni religiose saranno nella parrocchiale di San Martino in piazza Ferdinando di Savoia.

I festeggiamenti per il patrono cominceranno l'8 novembre, alle 18, con musica a Porta Brescia, e la presentazione e benedizione del labaro della Società Sala Storica (il luogo dove Vittorio Emanuele III e gli alleati si riunirono, segnando le sorti della Prima guerra mondiale) nel 96° Anniversario del Convegno di Peschiera dell'8 novembre 1917 nella Palazzina Storica. Seguirà il Concerto del Coro degli Alpini. Sabato 9 novembre, in piazzale

Betteloni, ci sarà l'aperitivo serale alle 18 in attesa della rassegna teatrale a SpazioScart, alle 21.

Domenica, giornata di festa sul lago, con il 7° Palio di San Martino, gara di voga veneta nel Canale di Mezzo in onore del patrono. Per finire, lunedì 11, giorno di San Martino, le gare dei ragazzi partiranno nel pomeriggio dalle 14, e alle 16 il Palio. La banda musicale della città suonerà alle 17 in piazzale Betteloni; mentre alle 18 sarà celebrata la Santa Messa da don Raffaele Rizza nella chiesa di San Martino. Alle 19 la serata si chiude con il tradizionale e affascinante Incendio dei Voltoni sul Canale di Mezzo.

Durante i giorni della festa, saranno presenti chioschi a cura delle associazioni con le specialità del territorio, bevande calde, pesca di beneficenza, passeggiata in pony per i bimbi e visite guidate al Museo della pesca e al Museo della Palazzina Storica di Peschiera. Il 9 novembre, con ritrovo a Porta Brescia, sarà possibile anche prendere parte a un'escursione in barca lungo i canali di Peschiera. Mentre il 10 novembre sono in programma le visite alla Peschiera Asburgica, sempre da Porta Brescia con ritrovo alle 9.

F.G



di **Renzo Arbore** contribuiscono a diffondere la buona musica italiana in tutto il mondo e il suo talento ha, senza ombra di dubbio, arricchito il nostro bagaglio cultural-musicale.

(Nell'immagine: Renzo Arbore con il nostro collaboratore Michele Nocera)

**gim = moka**

**TORREFAZIONE E DEGUSTAZIONE  
ARTIGIANA DEL CAFFÈ DI QUALITÀ**

**Vendita caffè all'ingrosso per  
Bar, Ristoranti e Alberghi**

In occasione delle festività Natalizie,  
aperto anche la domenica

**Gim Moka**

Piazza San Luigi, 12 - Castiglione delle Stiviere (MN)  
Tel: +39 347 82 84 253 - e-mail@gim-moka.it

# Il belcanto a Villa Alba di Gardone Riviera

Grazie alla splendida cornice di Villa Alba, al patrocinio del Comune di Gardone Riviera, all'Associazione Culturale Savoy capitanata da Eugenio e Silvia Dalla Bona, si è potuto assistere ai primi di ottobre a una serata memorabile. Magistrale il tocco di Pietro Salvaggio nell'accompagnare cantanti di un certo calibro. Bene le note di violino della finlandese Jenny Kuronen, qui anche in veste di soprano. Molto bene, per dizione, fraseggio, intonazione, il mezzosoprano svedese Katja Litting.

Naturalmente, bisogna dirlo, su tutto ha dominato la scena la voce calda, suadente, ora matura e rotondeggiante del tenore bresciano Mario Malagnini. Il timbro e il colore sono ancora intatti e così facilmente si passa da Massenet a Leoncavallo, da Mayerbeer a Donizetti. Strepitosi i nove Do scritti sulla partitura de "La fille du Régiment" di Gaetano Donizetti, che il tenore ha saputo gestire in modo ineccepibile consacrando la serata ad evento.

Tutti e quattro gli artisti hanno offerto buona musica al numerosissimo pubblico venuto ad applaudire sia il beniamino locale, ma dalla carriera internazionale, ma, soprattutto, il belcanto italiano esportato in tutto il mondo. Volentieri e amorevolmente, come ha ben scritto Egidio Bonomi sul Giornale di Brescia, il sottoscritto ha presentato la carrellata di brani con gran piacere e onore. Che la serata sia foriera di una seconda edizione del Concorso internazionale Giuseppina Cobelli nella prossima estate, ce lo auguriamo. La prima edizione del 2011 fu un vero trionfo di voci, anche per la presenza carismatica di Andrea Bocelli.

(Nell'immagine a lato: i tenori Andrea Bocelli e Mario Malagnini con il nostro inviato Michele Nocera.)



## Concilia Consumatori. Gli esperti della mediazione

Con la legge di Conversione 9 agosto 2013 n. 98, è stato reintrodotta l'istituto obbligatorio della Mediazione in materie Civili, Commerciali e internazionali.

Con la nuova normativa, in particolare, prima di intraprendere la strada giudiziaria, i cittadini, le imprese e gli Enti dovranno rivolgersi, obbligatoriamente, ad un Organismo di Mediazione autorizzato dal Ministero della Giustizia e tentare la strada della conciliazione, per dirimere controversie sorte nelle seguenti materie: Locazione, Comodato, Affitto di Aziende; Condomini; Diffamazione a mezzo stampa e pubblicità; Contratti Bancari; Contratti Assicurativi e Finanziari; Responsabilità Medica e Sanitaria; Patti di Famiglia; Successioni e Divisioni Ereditarie; Diritti Reali.

L'istituto della Mediazione rappresenta un'opportunità eccezionale ed un'inversione di tendenza culturale nel rapporto tra i cittadini e la giustizia: vi è la possibilità, concreta, di risolvere le più comuni controversie senza rivolgersi ai vari Tribunali, in tempi estremamente rapidi (entro tre mesi dalla domanda di mediazione, la procedura deve essere conclusa), a costi certi e contenuti (bastano poche decine di Euro per attivare la procedura).

Inoltre, il Mediatore, che garantisce Professionalità, Indipendenza e Terzietà, non assumerà il ruolo del Giudice: tenterà di comporre la lite senza giudicare, senza dover stabilire un vincitore e uno sconfitto. Non è prevista la rigida formalità giudiziaria, per cui ognuna delle parti potrà interloquire liberamente e direttamente con il mediatore e con l'altra parte. L'accordo raggiunto tra le parti, con la firma apposta sul verbale, unitamente a quella dei rispettivi legali e del mediatore, diverrà titolo esecutivo: avrà cioè gli

stessi effetti di una sentenza definitiva.

Siamo davanti a un cambiamento culturale: l'approccio verso la soluzione amichevole e rapida, piuttosto che le lunghe battaglie, spesso incerte, davanti ai Tribunali.

Grazie alla Mediazione, la battaglia giudiziaria e le cause civili verranno solo se non si sarà trovata una soluzione conciliativa davanti al mediatore. Perché litigare quando puoi conciliare?: questo è il nostro motto e l'auspicio che diventi il nuovo, reale ed utile modo di risolvere i vari conflitti. Soprattutto perché, al di là delle materie nelle quali la Mediazione è obbligatoria, in tutte le altre essa potrà sempre essere attivata volontariamente.

Per avviare la procedura di mediazione, per altro, sarà sufficiente collegarsi al sito [www.conciliaconsumatorilonato.com](http://www.conciliaconsumatorilonato.com), cliccare su "Avvia la Procedura" e seguire le istruzioni: in pochi minuti e con estrema semplicità, l'istanza di mediazione sarà compilata e giungerà all'Organismo, il quale provvederà tempestivamente a fissare il primo incontro tra le parti davanti al proprio mediatore, comunicandone immediatamente la data.

La Mediazione è una grande opportunità: Conciliaconsumatori di Lonato del Garda è competente per tutti i Comuni della Provincia di Brescia, al servizio di chi vorrà dialogare e conciliare, risolvendo produttivamente la propria controversia e rinunciando al logorio ed ai costi delle cause civili.

Avv. GIANFRANCO TRIPODI

RESPONSABILE DELL'ORGANISMO DI LONATO DEL GARDA

**concilia**  
CONSUMATORI

Organismo Nazionale di Mediazione iscritto al n. 800  
presso il Ministero della Giustizia

**LONATO DEL GARDA (BS)**

PERCHÉ LITIGARE QUANDO PUOI CONCILIARE?

CONCILIACONSUMATORI s.r.l.  
Via M. Cerutti n. 11 - 2° Piano - Tel. 334.1629895  
LONATO DEL GARDA (BS)  
[WWW.CONCILIACONSUMATORILONATO.COM](http://WWW.CONCILIACONSUMATORILONATO.COM)  
[conciliaconsumatorilonato@gmail.com](mailto:conciliaconsumatorilonato@gmail.com)

# Olive molto sane e ottima qualità per l'olio Garda Dop 2013

**D**opo la vendemmia, attorno al Lago di Garda è ora tempo di raccogliere le olive. Nel fine settimana saranno aperti i frantoi e lo stato di salute del frutto lascia prospettare un ottimo Olio Garda DOP, la cui domanda è in crescita e di cui una buona parte viene venduta all'estero.

“La raccolta delle olive è un poco in ritardo rispetto agli ultimi anni – dice **Andrea Bertazzi**, presidente del Consorzio – ma siamo comunque all'interno della tempistica con cui matura l'oliva sul Garda. Vi è stata poca mosca e anche dove ha colpito gli agricoltori hanno saputo far fronte al problema. Si prospetta un olio di grande qualità, dalle caratteristiche interessanti, con profumi e buon gusto dovuti alla sanità dell'oliva e a un percorso normale di maturazione. Le prime certificazioni saranno fatte verso fine novembre o inizio dicembre e l'olio, una volta imbottigliato, sarà sul mercato a ridosso di Natale”.

Per la campagna olivicola 2013/2014 che si apre in questi giorni si prevede un incremento nella produzione, prevista dai singoli soci attorno al 13% sul 2012/2013: 25.728 quintali, 3500 in più rispetto l'anno precedente. L'incremento è dovuto

all'iscrizione di nuove aziende e all'abbondante produzione, anche della cultivar Leccino. Lo scorso anno la campagna olivicola si era chiusa con una produzione effettiva di oliva rivendicata Garda DOP di 13.473 quintali (+9% circa sul 2011/2012), a fronte di una produzione prevista dai singoli soci antecedente la raccolta di 22.228 quintali (in cui rientra il consumo familiare).

La campagna olearia 2013/2014 entra nel vivo in questi giorni con grande soddisfazione da parte degli olivicoltori innanzitutto per la sanità del frutto, ma l'annata era iniziata con toni preoccupanti per le continue e abbondanti piogge che tra aprile e giugno, benché utili per garantire alla piante risorse idriche per i mesi estivi, avevano creato non poche difficoltà nello svolgimento delle operazioni colturali, principalmente per le operazioni di potatura, che nell'areale gardesano si è protesa per un lungo periodo (in alcuni casi anche al periodo della fioritura inoltrata).

“Dopo tale periodo difficoltoso – spiega **Elia Belotti**, tecnico del Consorzio di Tutela – si è raggiunto a luglio un periodo di stabilità nel quale si sono alzate le temperature fino a sfiorare i 40°C e nonostante alcune giornate

di forte umidità per un valore anche di 75%, non si sono avute grosse difficoltà di coltivazione. Della Tignola dell'olivo non si sono registrate forti infestazioni e non si è nemmeno riscontrata una forte presenza della prima generazione di Mosca dell'olivo: di conseguenza non si è avuto nessun danno significativo sulle cultivar autoctone del lago di Garda, e comunque, nella peggiore delle ipotesi, il danno si è mantenuto sotto l'1%”.

Con il forte caldo di agosto e la conseguente siccità sulle tre sponde del lago si è operato in maniera diversa: nel trentino, grazie a una notevole escursione termica notte/giorno, le aziende olivicole non hanno avuto necessità urgenti di interventi irrigui di soccorso; nel bresciano, aziende con appezzamenti ad olivo prevalentemente rivolti a sud-est e leggermente in pendenza, sono intervenute con solo irrigazioni di soccorso; nel veronese, aziende aventi a disposizione abbondante acqua ai fini di irrigazione agricola, hanno potuto irrigare il proprio oliveto in abbondanza. Scampato anche a settembre il pericolo della Mosca, grazie a un intervento fitosanitario in Lombardia e Veneto, si registra oggi un'abbondante produzione di oliva su quasi tutte le cultivar di olivo presenti sul lago e sulla quasi totalità degli oliveti gardesani.



Con l'uscita sul mercato a ridosso del Natale, oltre che ottimo compagno di cuochi e casalinghe, l'Olio Garda DOP è un'ottima idea per gustosi regali per le festività. La domanda di Olio Garda DOP è in crescita (e infatti è aumentata l'oliva certificata) e in tanti produttori guardano con interesse anche al mercato estero. “Il 50% dell'Olio Garda DOP – spiega Bertazzi – oggi viene venduto direttamente già a un pubblico di turisti, italiani e stranieri. Inoltre un 20% viene venduto sui mercati esteri più ricercati, sia europei che extraeuropei: in primis la Germania, ma ci sono per esempio anche Usa, Canada e Giappone. Si tratta spesso di rivenditori che lavorano con certi tipi di prodotti particolari che sono ricercati dai ristoratori che vogliono prodotti di qualità. Quindi un mercato di alto livello per un prodotto di grande qualità”.

## Il capitello del Tonol



**R**estaurato e benedetto dal parroco don Achille Bocci il capitello dedicato al Sacro Cuore di Gesù in località Tonol, a Lazise.

Un manufatto realizzato alla fine dell'ultimo conflitto mondiale da parte di Mario Marai per una sorta di ex voto per essere ritornato in famiglia, dopo la devastazione della Seconda guerra mondiale. Venne realizzato su uno scorcio della proprietà agraria della famiglia Marai, all'imbocco della stradina di accesso alla piccola borgata del Tonol. Col tempo, la continua devozione dei residenti e delle famiglie che vivono lì intorno lo hanno fatto divenire un vero riferimento di ricordo e preghiera.

“Da alcuni anni avevo in animo di dare corso al restauro del piccolo manufatto religioso, tanto caro alla nostra

famiglia e alle famiglie che vivono qui – spiega **Stefano Marai** – perché davvero bisognoso di attenzioni. Cure indispensabili anche per la piccola statua del Sacro Cuore a cui si è particolarmente dedicato con passione don Guido Romagnoli. E di questa sua attenzione davvero lo ringrazio vivamente”.

Il restauro del capitello è stato un momento di ritrovo ed incontro per molti lacisiesi che fin da bambini lo hanno visitato e di fronte all'immagine del Sacro Cuore hanno pregato. Alcuni sono venuti al capitello anche da zone e paesi vicini, in quanto nati nella zona e poi trasferiti in altri paesi. Ma il richiamo della terra natia e dei luoghi di devozione hanno avuto il vero e proprio ritorno alle origini.

SERGIO BAZERLA

### TRATTORIA

# Dall'Abate

di Paolo Abate

**Tutto il pesce che vuoi**  
direttamente dalla nostra pescheria

Via Agello 24 - 25017 Rivoltella del Garda  
Tel. 030 9902466 - email: p.abate@tin.it

# A Sandrà, c'è la scuola materna "del futuro"

**N**on sembra esagerato definirla la "scuola materna del futuro". Giochi sicuri e zone verdi alberate, elevata antisismicità, aule confortevoli, impianti all'avanguardia per i bambini della frazione di Sandrà, che da un mese ha inaugurato l'innovativa struttura.

Il taglio del nastro è avvenuto il 12 ottobre scorso, sulle porte della nuova scuola dell'infanzia "Santi Innocenti" della frazione di Castelnuovo del Garda. Tanti gli accorgimenti per rendere energeticamente sostenibile e rispettoso dell'ambiente il plesso: i pannelli fotovoltaici alimentano le pompe di calore e l'autoproduzione di energia elettrica, un campo solare della potenza complessiva di 30,78 kW serve la produzione di acqua calda; il recupero delle acque piovane consente di irrigare le zone verdi, l'impianto domotico ha dei sensori in grado di regolare illuminazione, temperature, ricircolo dell'aria.

In questa scuola "del futuro" trovano posto sei sezioni, da 25 bambini ciascuna, per un totale di 150 alunni. Ogni sezione è dotata di un'aula spaziosa, servizi igienici e ripostiglio, più una sala comune ogni due sezioni. Inoltre, sono presenti spazi per le attività comuni, un



bel giardino attrezzato e recintato, con pavimentazione antitrauma nell'area giochi, e una cucina per la preparazione dei pasti.

Vale tre milioni e 300mila euro l'opera realizzata con risorse interne all'Area tecnica dei Lavori pubblici del Comune. Ha sottolineato il vicesindaco

**Giovanni Peretti**, tra i principali sostenitori del progetto: «La nuova struttura si è resa necessaria per ospitare il sempre crescente numero di bambini, per i quali gli spazi della vecchia scuola parrocchiale non erano più sufficienti. L'attuale edificio risponde ai più elevanti standard di sicurezza e di risparmio energetico, mentre le soluzioni tecniche

adottate garantiscono un edificio con altissime prestazioni antisismiche e termiche». Il sindaco **Maurizio Bernardi** ha ricordato «i due accordi pubblico-privati che hanno consentito la realizzazione del plesso scolastico».

Al taglio del nastro, sabato mattina, sono intervenuti insieme al primo



cittadino e al vice sindaco numerosi rappresentanti dell'amministrazione comunale, l'assessore regionale ai Lavori pubblici Massimo Giorgetti e i parlamentari Alessia Rotta e Vincenzo D'Arienzo, oltre al presidente della scuola dell'infanzia, Luca Armani.

FRANCESCA GARDENATO

## Vintage in Villa. La passione è d'epoca...

**P**er gli appassionati del Vintage è senz'altro una data da non perdere e da segnare in agenda. A fine mese, a Ciliverghe di Mazzano, Vintage entra in Villa!

Torna la quinta edizione autunno-inverno della mostra mercato ideata dai Musei Mazzucchelli "Vintage in Villa", dedicata alla moda, agli accessori e agli oggetti d'epoca, una iniziativa che ripropone l'evento più atteso per gli appassionati, e non solo, di moda e oggetti d'epoca.

L'edizione invernale si propone ricca di novità, prima fra tutte l'utilizzo dei nuovi spazi di Villa Mazzucchelli.

La splendida Villa settecentesca ha infatti da poco aperto al pubblico per l'organizzazione di eventi a tema, spettacoli, concerti ed eventi privati e in occasione di "Vintage in Villa" sarà riservata all'antiquariato, al modernariato e oggettistica d'epoca.

Con il patrocinio di Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comune di Mazzano, negli oltre 800 mq delle rinnovate gallerie espositive, selezionati espositori presenteranno a collezionisti, appassionati e pubblico le tante curiosità del mondo della moda, dell'arte e del vintage: fra queste, i più noti e apprezzati archivi specializzati italiani, ancora oggi fonte d'ispirazione per diversi stilisti contemporanei e appassionati di moda.

Sarà un'occasione unica per acquistare pezzi unici (abiti, accessori, bijoux, libri, occhiali e oggetti d'arredo), immersi nel fascino di



ambienti elegantemente strutturati, nei quali si potrà anche godere di una pausa in relax tra uno spuntino, un brunch e un aperitivo nella zona ristoro dei Musei.

Naturalmente, in occasione dell'evento, saranno aperte al pubblico le collezioni permanenti dei Musei quali il Museo del Vino e del Cavatappi e il Museo della Moda e del Costume, nato nel 1995 e che conta più di 5.000 pezzi tra abiti, accessori, biancheria intima e da casa, strumenti di lavoro e abbigliamento infantile, cronologicamente datati dalla metà del Settecento fino alla nascita dell'Alta Moda nel Novecento.

La collezione, frutto di una ricerca costante di capi che rappresentano al meglio la storia della Moda italiana e non solo, dal 2012 sotto la guida di Pierangela Gemignani, vicepresidente e amministratore della Fondazione Giacomini Meo Fiorot, accoglie un archivio sempre più copioso di capi d'Alta Moda tra i quali risaltano le etichette di Capucci, Fendi, Valentino, Sorelle Fontana, Versace, Roberta di Camerino, Ferrè, Krizia e Balenciaga.

L'intento dei Musei è quello di divenire un punto di riferimento nel settore della moda proponendo il proprio archivio, anche in occasione di Vintage in Villa agli addetti ai lavori e agli appassionati interessati.

Dettagli: 23 e 24 novembre dalle 10 alle 21. Ingresso 5 euro.

Sede: via Mazzucchelli, 2 - Ciliverghe di Mazzano (Bs) tel. 030 21242121

# I fratelli Antonio e Pupi Avati ospiti di Arco per la conclusione di "Old Cinema"

Il racconto appassionato, vivace, divertente, a tratti commovente e commosso, della propria carriera, strettamente intrecciata alla storia del cinema italiano degli ultimi quarant'anni, e le prospettive dell'era digitale.

Al Casinò municipale di Arco lo scorso sabato 26 ottobre si è tenuto l'incontro con i fratelli Antonio e Pupi Avati. Sa serata ha chiuso – davanti a un folto pubblico che non ha risparmiato gli applausi – l'edizione 2013 di "Old Cinema", piattaforma nazionale di documentazione e recupero dei cinema «dimenticati» e delle «sale perdute» nata nel 2011.

Intervistati da Paolo Ghezzi, giornalista e curatore dell'autobiografia di Pupi Avati «Sotto le stelle di un film», Antonio (noto sceneggiatore e produttore) e Pupi Avati hanno intrattenuto il pubblico (circa 250



persone) per oltre un'ora e mezza (dalle 21 fino ad oltre le 22.30) raccontando i loro quarant'anni di cinema: dall'esordio «casuale» (Pupi come si sa aveva tentato la carriera musicale come clarinetista jazz) ai primi film («due flop colossali», ha ricordato Antonio); dai primi successi alle tante tappe della consacrazione dell'accoppiata che ha realizzato una parte rilevante della storia del cinema italiano. Il tutto passando per racconti curiosi e intensi allo stesso tempo: come il rapporto difficile con Lucio Dalla, che ha prodotto in Pupi «una sofferenza atroce» per il suo smisurato talento al clarinetto (i due suonavano nella stessa orchestra) che infine ha convinto Pupi a cambiare strada, trovando però la sua, quella del suo autentico talento. «È stato un passaggio fondamentale della mia vita – ha detto Pupi Avati – e se all'epoca Lucio Dalla è stato la causa di atroci sofferenza, ora lo ringrazio: mi ha fatto capire che senza talento no si va da nessuna parte».

L'incontro era previsto per il 28 settembre, ma un imprevisto ha impedito all'ultimo momento a Pupi Avati di essere presente ad Arco; il regista ha voluto però recuperare la data, per l'occasione chiamando anche il fratello Antonio. All'incontro di sabato hanno preso parte anche il vicesindaco reggente Alessandro Betta e gli assessori alla cultura di Arco Massimiliano Floriani e di Riva del Garda Maria Flavia Brunelli, oltre a Laura Zumiani di Trentino Film Commission, e alle curatrici, Roberta Bonazza e Ambra Craighero.

A seguire nel vicino «old cinema» Impero (oggi sala consiliare) si è svolta la proiezione del film-documentario di Claudio Costa «Pupi Avati, ieri oggi domani» (durata 68 minuti, produzione Ronin Film, 2010), con Christian De Sica, Carlo delle Piane, Diego Abatantuono, Lino Capolicchio. Ispirato all'autobiografia «Sotto le stelle di un film».



## Corsi di lingua e dizione in Biblioteca a Lonato



Si concentrano sull'importanza di relazionarsi con gli altri, nella propria o in un'altra lingua, i nuovi corsi di Lonato del Garda, con particolare attenzione all'uso consapevole della propria voce e della respirazione, nella lettura come nel parlato. L'Assessorato alla Cultura e la Biblioteca comunale di Lonato del Garda presentano i laboratori 2014 di lingua ed educazione della voce, che partiranno col nuovo anno presso la sede della Biblioteca civica in via Zambelli.

«Voce e corpo leggono e raccontano». Dal 7 gennaio, partiranno i venti incontri di un'ora e mezzo l'uno, ogni martedì dalle 20.30 alle 22. Sempre in biblioteca da febbraio si aggiungeranno anche i corsi di spagnolo (base e intermedio) e di inglese intermedio, tenuti dalla docente Maria Luisa Frassine, per chi desidera avvicinarsi o approfondire l'uso di un'altra lingua (date e orari da stabilire; 14 incontri da un'ora e mezzo per massimo 15 partecipanti).

Il primo a iniziare sarà proprio il corso di dizione e lettura teatrale, con l'attrice e insegnante Laura Gambarin, dell'associazione GardArt: un percorso pratico di lettura ad alta voce, dal titolo

Iscrizioni entro il 10 dicembre 2013, in Biblioteca a Lonato del Garda, aperta da martedì a venerdì dalle 14.30 alle 18.30 e il sabato mattina dalle 9.00 alle 12.30; tel. 030 9130755 o email biblioteca@comune.lonato.bs.it

**Manerba Del Garda**  
S.S. 572 Lago di garda. Tel 0365552510

**Un mondo di scarpe ti aspetta, guarda le collezioni e acquista On-line**

**A world of shoes is waiting for you, look at the collection and buy On-line**

**WWW.ILMONDODELLESCARPE.IT**

ilmondodellescarpe

# Leo, ti aspettiamo!

Spazio a cura della  
società sportiva  
**Feralpi Salò**



e viti dall'equipe del dott. Renzi Brivio, assistito del dottor Bortolazzi e dal dottor Bettinsoli, membro dello staff sanitario della Prima squadra verdebù. I tempi stimati di recupero sono tutt'ora da valutare. Ci si prefissa un rientro

successivo alla pausa Natalizia".

Il presidente Pasini, dirigenza, staff e compagni di squadra augurano al capitano una pronta guarigione, aspettandolo più forte di prima. Il capitano, di

tutta risposta, ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno manifestato affetto e vicinanza con un video messaggio diffuso sulla pagina ufficiale Facebook dei Leoni del Garda (*collegati al video usando il Qr code a lato*).

**O**mar Leonarduzzi sarà operato. Uscito al 17 del primo tempo durante la sfida di domenica 13 ottobre contro il Vicenza, ha subito una frattura pluriframmentaria al perone sinistro.

Ecco le dichiarazioni del responsabile sanitario verdebù, dottor **Alessandro Corsini**.

"Nel pomeriggio di oggi, lunedì 14 ottobre, è stata confermata la diagnosi di frattura scomposta del perone sinistro. Domani pomeriggio, all'Ospedale Carlo Poma di Mantova, il giocatore verrà sottoposto ad intervento chirurgico di riduzione e sintesi con placca



## Scopri Natural Spa, il nuovo centro benessere termale Cerini Hotels

*Discover Natural Spa,  
the new Cerini Hotels wellness spa*

Tra gli Olivi, nel clima dolce di Sirmione e a due passi dal Lago, c'è un posto speciale dove potrete vivere momenti di autentico relax: immergersi in benefiche acque termali, purificarsi con avvolgenti nebbie aromatiche, farsi coccolare da sapienti mani, lasciarsi inebriare dal profumo di oli e fluidi essenziali.

Benvenuti in un mondo di Benessere.  
Benvenuti in Natural Spa.

Tra le aree di Natural Spa:

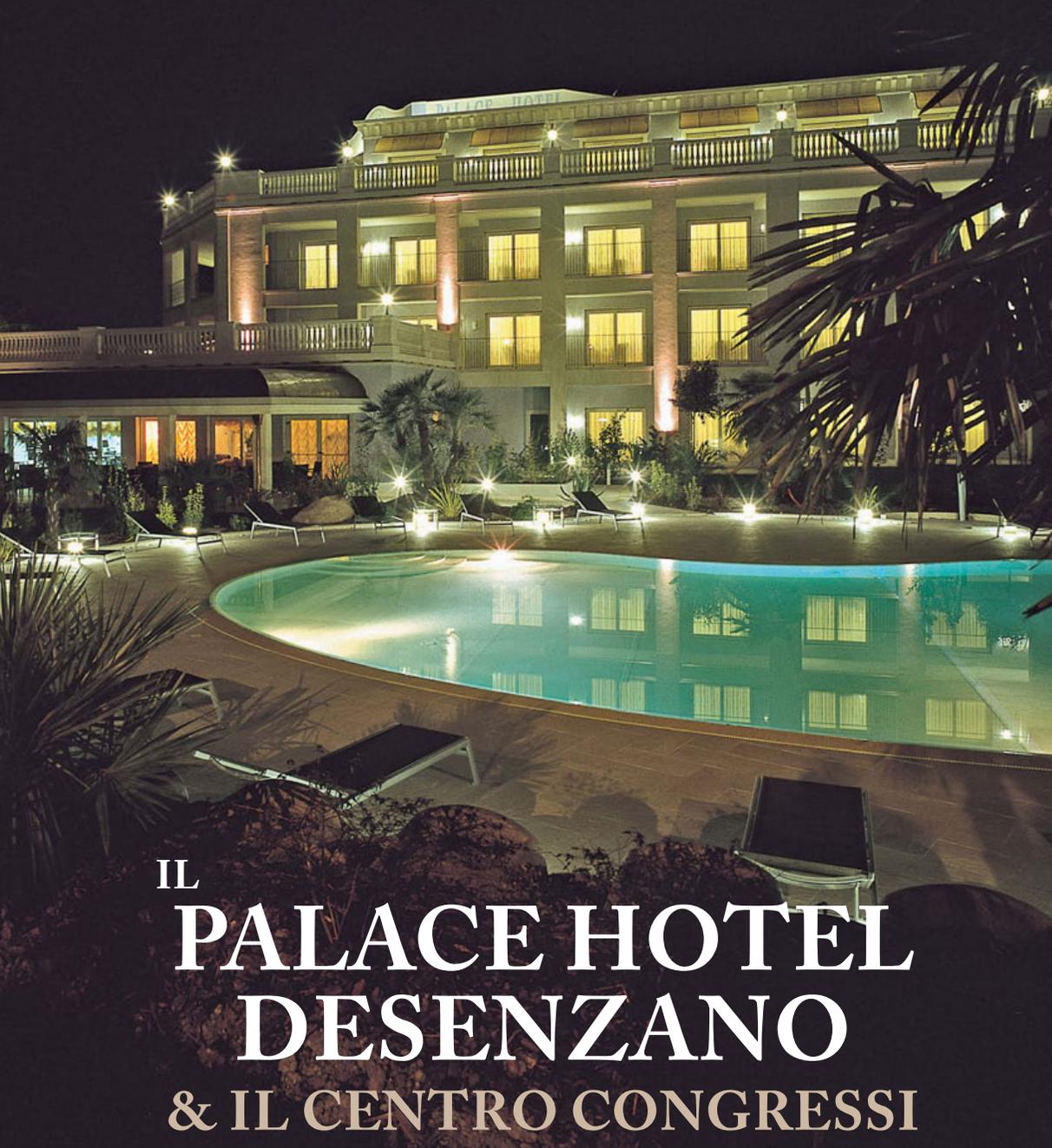
- Acque Tepidae con piscina termale outdoor e piscina salina indoor;
- Salus et Otium con Sweet Sauna, Sweet Spa e piacevoli Bagni di reazione;
- Area Trattamenti (viso, corpo, estetici) & Massaggi (fisioterapici, olistici, di coppia);

Il relax di Natural Spa e l'ospitalità della famiglia Cerini dell'Hotel Olivi vi aspettano!



**HOTEL OLIVI**  
\*\*\*\*  
Thermae & Natural Spa  
phone +39 030 91 61 10  
www.hotelolivi.com  
booking@naturalspa.it  
Via San Pietro, 5  
25019 Sirmione (BS) Italy



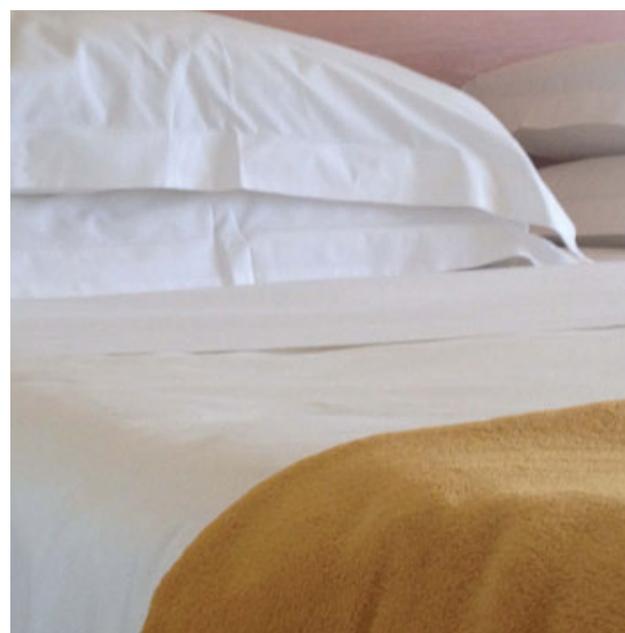


IL  
**PALACE HOTEL**  
**DESENZANO**  
& IL CENTRO CONGRESSI



**DESENZANO DEL GARDA**

La tradizione alberghiera  
incontra l'arte  
contemporanea creando  
il luogo ideale per i vostri  
eventi, dove poter ospitare  
seminari, conferenze ed  
indimenticabili incentives  
che segneranno  
le vostre future decisioni.



**Palace Hotel Desenzano \*\*\*\***

Viale Francesco Agello, 114/A  
25015 Desenzano del Garda (Bs) - ITALY  
Tel +39.030.9902262 - Fax +39.030.9119238  
info@palacehoteldesenzano.it  
www.palacehoteldesenzano.it

# Abitanti vecchi e nuovi di Desenzano: i Voltolini

Voltolini sono da secoli sul territorio di Desenzano. Agli inizi dell'800 erano due le famiglie con questo cognome, vivevano a poca distanza l'una dall'altra in Piazza, vale a dire nella piazza del Mercato (oggi piazza Malvezzi), allora l'unica in paese. Vivevano del loro lavoro, quello che l'epoca offriva. Nei documenti del 1815, stesi per la nuova amministrazione austriaca, risulta appartenente al personale del Municipio, sei dipendenti in tutto, un Carlo Voltolini quale portiere. La sede del Comune era in quel secolo palazzo Todeschini, con poche stanze a disposizione sopra la scalinata. Questo Voltolini aveva in casa un anziano al di sopra dei 60 anni, due bambini al di sotto dei 14 anni e due donne, probabilmente la moglie e la madre. Lo stipendio era basso come lo era quello di tutti i dipendenti comunali di quel tempo, mentre non erano pagati i Consiglieri Comunali e coloro che appartenevano all'organismo parallelo all'attuale Giunta con il Sindaco.

Nella seconda parte dell'800, i giovani Voltolini di quegli anni parteciparono agli eventi politici propri dell'epoca, vale a dire alle vicende risorgimentali. Infatti, sul piccolo obelisco che costituisce, al Camposanto, memoria dei desenzanesi reduci dalle imprese per l'unificazione dell'Italia, troviamo i nomi di Carlo e di Gaetano Voltolini. Inoltre per Carlo Voltolini nella parte monumentale del Cimitero di Desenzano leggiamo il seguente epitaffio:

*Carlo Voltolini/d'animo schietto, affettuoso/ d'ingegno pronto/ per se stesso inclinato agli studi geniali/ fece le campagne del 59 del 60 del 66/ maggiore di fanteria, cavaliere della corona d'Italia/ morì onorato, compianto/ a San Martino, custode dell'Ossario/ Al padre desideratissimo/ prega la grazia redentrice di Cristo/ il figlio Paolino.*

Nella prima metà del '900 **Paolo Voltolini** (1887-1944, ritratto nella foto sopra), figlio di Giuseppe e fratello di Lucia, è stato il più conosciuto dei Voltolini a Desenzano. Da giovane era artigiano, faceva il fabbro come suo cognato e grande amico Ettore Galeazzi di via Castello; loro due avevano sposato due sorelle e le famiglie erano molto affiatate. Un giorno don Ferdinando

Arcozzi, parroco di Desenzano dall'8 ottobre 1905 al 6 gennaio 1940 nell'allora unica chiesa parrocchiale del paese, fermò Paolo e gli chiese di fare il sagrestano di Santa Maria Maddalena. Così Paolo, detto da tutti Paolino fin da piccolo, per il suo fisico minuto, si trovò a fare il sacrista. Questa occupazione lo impegnava ogni giorno dalla mattina molto presto, vale a dire dalle 5,30 fino a mezzogiorno, poi dalle 14 fino alle 20, se non c'erano particolari celebrazioni. I suoi compiti andavano dal tener controllato l'orologio della torre campanaria, non ancora elettrificato, al suonare le campane con le corde per annunciare le varie funzioni; dal tener pulita e ordinata la chiesa, il coro e le cappelle laterali al riordinare a puntino la sacrestia con i grandi armadi stracolmi di vecchi paramenti, di vesti sacerdotali, di suppellettili per le cerimonie, allora tante.

Certamente poteva contare sull'aiuto di un buon gruppo di signore che, disponibili, lavavano e stiravano tovaglie e cotte, disponevano i fiori nei vasi degli altari, lucidavano ampole e lampadari, spolveravano i banchi. Tra queste ricordiamo: Erminia Polver, Maria Sartori, Antonietta Mor, Maria Papa, Maria Airo, Maria Riviera 'angeline', vale a dire suore laiche dell'istituzione di Sant'Angela Merici di Brescia. C'era anche un gruppo di uomini e di ragazzi disponibili a collaborare in alcune circostanze quali tirare la fune delle campane più grosse, issare, sveltiti come gatti su per le lunghe scale, i pesanti drappi alle colonne o dietro l'altare maggiore, in certi tempi liturgici ad esempio il tempo pasquale o la settimana dei Tridui. Si ricordano Giovanni Ferrarini, Desiderio Fondrieschi, Luigi Bompieri.

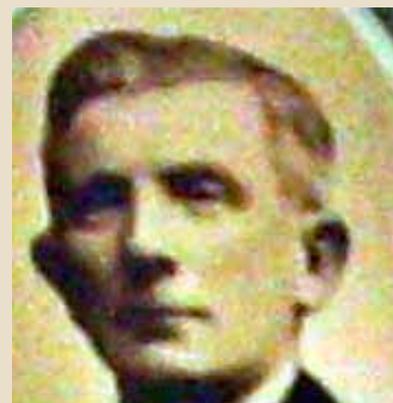
Comunque era Paolino Voltolini che doveva predisporre tutto per le tre messe feriali delle 6, delle 7, delle 8 e per le cinque festive alle 6, alle 7.30, alle 9 (la messa del fanciullo), alle 10 e alle 11.30. Sebbene in quegli anni ci fossero in Desenzano ancora alcuni anticlericali alla maniera dell'800 e non mancassero socialisti di ferma dottrina, tuttavia nella prima metà del '900 tutti i desenzanesi passavano per la chiesa almeno per il battesimo, il matrimonio e il funerale. Inoltre la parrocchia era ancora una forza aggregante sia sul piano religioso sia sul piano sociale, quindi la frequentazione di Santa Maria Maddalena era

pressoché continua. Paolino Voltolini, sempre ordinato nel vestire, era attento e affabile con tutti: con quei discoli dei chierichetti, con i contadini delle cascine attorno all'abitato della prima messa domenicale, con gli abitanti del paese che conosceva per quotidiana frequentazione, con le donne e le vecchine che accendevano la candela di cera fuori dalle celebrazioni. I battesimi e i matrimoni erano liete funzioni antimeridiane, solitamente sobrie; qualche matrimonio poteva essere un po' più fastoso, ma prima della II guerra mondiale il lusso era limitato, al più erano buttati piccoli confetti sugli sposi e gli invitati, che i bambini presenti raccoglievano in fretta.

Impegnativi in quegli anni erano i funerali, all'incirca 120 all'anno, grosso modo un giorno sì e un giorno no. Allora si distinguevano le esequie di I classe, con il carro funebre dai quattro cavalli, che in questo caso aveva anche i pennacchi; si aggiungeva a volte la banda e in chiesa il catafalco era a tre piani e aveva le statue degli angeli.

Le esequie di II classe erano più sobrie, ma ugualmente c'erano il carro e i cavalli; spesso vi partecipavano le orfanelle del 'boccon di pane' delle suore di Castelletto nella sede di Capolatera, con le loro mantelline grigie. Le esequie di III classe erano le più povere, per lo più riservate a coloro che avevano sepolture a spese del comune, infatti generalmente anche le famiglie più umili si prodigavano per dare funerali di II classe al parente non più in vita. Ma qualunque fosse la classe, il sacerdote andava alla casa del defunto a benedirlo, poi si formava il corteo, con le donne dietro il carro se era morta una donna, quindi seguivano gli uomini; viceversa succedeva in caso di morte di un uomo. Quando il corteo arrivava in vista della chiesa, Paolino Voltolini, con l'aiuto di un ragazzo o due, faceva risuonare cadenzati i rintocchi della campana, che sembrava dessero il passo ai cavalli. I negozi socchiudevano i portoni o abbassavano le pesanti tende, i viandanti si fermavano e facevano un segno di croce, gli uomini si toglievano il cappello. C'era sempre un qualcosa di solenne, un dolente saluto del paese per il defunto chiunque egli fosse.

Paolino Voltolini, preparando le



diverse cerimonie, faceva la conoscenza delle diverse famiglie di Desenzano: da quella dell'amico Cesarino Schena, detto Ciaì, di via Lorenzini, già orologiaio sotto i portici vicino alla farmacia Manenti e poi appassionato batterista al Lido di viale Motta, a quella del maestro di musica Luigi Bina in Capolatera; da quella dei signori Marchi, che gestivano con l'aiuto di una giovane e bella signorina Campagnari la profumeria 'Sapo d'oro' sotto i portici poco distante da quella degli Zamboni, alle famiglie Zacchi di via Castello e di via Interdetto e così via dicendo. E tutti a Desenzano lo conoscevano. Da artigiano quale era stato, manteneva una grande manualità, un colpo d'occhio preciso nel valutare cosa si dovesse fare, destrezza nel maneggiare i diversi utensili: dall'accenditoio alla raspa; sapeva in chiesa provvedere alla piccola e grande manutenzione servendosi di materiali scartati da laboratori e da negozi di amici, in quei tempi piuttosto grami. Inoltre era membro del coro parrocchiale diretto da don Iginio Peduzzi, professore al Liceo.

Alle 12 e alle 19.30, dopo il rosario, chiudeva il portoncino della sagrestia e, agitando il grande anello con attaccato un gran numero di chiavi per avvisare gli eventuali fedeli ancora intenti a pregare, serrava, procedendo in senso antiorario, ordinato e preciso, tutti gli ingressi di Santa Maria Maddalena.

Il costante atteggiamento cordiale ricopriva una grande sensibilità, riscontrabile nell'ultima lettera scritta, mentre Paolino era molto malato, al figlio Giuseppe disperso in Albania. Paolo Voltolini è morto nel 1944 senza aver avuto notizia della salvezza del figlio.



**NabaCarni** spa  
carni - salumi equini

Sede e Stab.: 25086 REZZATO (BS) Via Prati, 69  
Tel. 030 24986 (R.A.) - Fax 030 2498600  
<http://www.nabacarni.it> - e-mail: nabameat@zerogroup.it



**Mister GUSTO**  
by Masina

*la qualità della carne equina  
il gusto della gastronomia tradizionale*

**Siamo nel Centro Commerciale "La Rocca" Famila  
Lonato del Garda - Via C. Battisti - Tel. 030 9130259**

# Sorsi di poesia per unire il Garda

## E Dio creò la dona... e la Enza

L'è chel che se sòm mai dic, Ermes,  
la nòsa forsa,  
chel nos taser impregnat de verità  
che noalter stess conosòm mia fin en font...  
Feride de l'anima,  
strapp che se pol mia ricuser...  
te, te ghe semper vulat  
pö en alt de la me ment picinina...  
l'è töt "semplice" te me dit l'ultim dè...  
ma me vulie mia lassat na issè...  
do lagrime tratignide en güla...  
go basat le tö ma che le strinsia fört le me...  
se som saludac issè...  
El löm dai granc öcc ross l'enlümia pö  
la putina vistida de vert...  
ura el dindula so'l me portec al vent del lac  
e sente ciara la tö ùs che la me dis  
penseghe...l'è isè "semplice".  
Antonella Domenegoni Speranzini

## Du noèmbber

L'ültim ciél strimit  
de la séra  
el spina 'n 'emusiù  
sempèr nòa  
cò i prim löm disperacc  
che sbarbèla.  
Gh'è 'n'acqueta sitil  
che piàns en dèl gris  
de na ghèba lezèra.  
Du noèmbber...  
rasènt al mür del tèmp  
cröda le àle de la vita,  
se möf disimbrina  
n'angósa 'n del cör,  
se sènt l'udur stràch  
del föch che se smórsa  
e che rèsta?  
Gris giasàt, sèner bianca  
e fiür de calabròsa  
coi ciprèsi gréf e neghèr  
che fa da sentinèla  
al nostèr inütil spetà  
senza fi dé noèi.  
Velise Bonfante

## La sveglia de la matina

Suna la sveglia, lè l'ura de lia sö, ades che me  
ve sòn le ura de na sö.  
L'è stada na not distürbada, le machine che  
pasa, i cà che baia, i gac che i va èn amur, Oh  
Signur...  
Se vet che so deentada delicada, la sarà l'età,  
na olta sintie gnent, gna le vache a smanzulà.  
Ghè de quei che se i dorme poc a let i varda la  
televisiù, magare i fa èn po de stupidade, ma i  
te sveglia l'emusiù.  
Che la vaghe be no se sa, lè facil che la faghe  
èndurmennsà.  
Ghè èn proerbe di nos vec che èl dis: quei che  
dorme mia de not i stà èn pè gna del  
de. E quanc ghe né de chi lè.  
L'è èn pruerbe de passada, i la sculta pö gna  
quei che (come me) i va a dormer a le ot e  
mesa. Sperando che èn de la curt ghe sapes  
mia gac che va èn amur.  
A la matina con la sveglia se fa èl cunt a la not  
pasada e se encumincia la giornada.  
Rita

## Fredür del sul

Ne la me casa, rumur de cügià.  
De là dei vedre  
me par de éder passàla biligornia  
bianca bianchenta  
missa missenta  
nel fredür del sul.  
Elena Alberti Nulli

## Noember

Sito... sito... che la nebia  
la streaca la scödela  
la rampégasö le piante  
a mitiga la fanèla.  
Sito... sito... che la nebia  
la dindula co le foie  
e la scónd en d'en scartòs  
i penser e le parole.  
Elena Alberti Nulli

## La spiaggia dei Filtrinèi

Me ricorde quant sie gnàro e n'dàe ai Filtrinèi a  
fa 'l bagn, l'acqua l'era fresca e ciàra, se jdiasöl  
font pò' i sàs, nà camera d'aria l'era el mè sal-  
vagènt, 'l costüm de lana negra, en dé 'l cör  
la gioia de èsserlè, ensémaaj 'alter gnàri, sö la  
spiagia de 'i Filtrinèi...  
Sergio Carocci

## El prim dé de scöla

El prim dé de scöla, col nòs grembiuli negher,  
énfioch del culür del ciél, se ardàem en giro  
spaesàc co 'ndengrop en güla, en lagrimù  
ne solcàa la fàcia, "ndòe me portarà adès la  
mama"? Nà campanela la sùna e töte le mame  
le salüda i püti, le ghe dà 'n basi co le racoman-  
dasiù e noalter cò la tristessa 'n del cörseguiem  
la maestra... "speròm de ègner a casa prést pe  
nà a zogà co le bilie cùlurade e i suldati".  
Sergio Carocci

## Nebie de bombàs

Le ria, le se posta, böta e fiuris  
l'è en gris senza spere che s-ciaris  
po le strisia, se slonga e isé slongàt  
le empienis l'empertöt sberlangàt.  
Se sa mia el perchè del das de fa  
gna de che banda le ve o le völ nà,  
ma sto cutù dizimbri, senza tèmp,  
töt l'entorcia de töt spès e spesènt.  
So sula en mè al bombàs mulisi  
come fos dènter en chèi scatuli  
'ndo se mè l'or presiùs per tignil be:  
n'altra al mond no la gh'è come me  
se vèt che so debù en laur che val,  
l'è isé per töcc, ogni òm l'è speciàl.  
Velise Bonfante

## Noèmbber

Gh'él o no gh'él?  
Elgh'era.  
Endóél?  
L'è sparit.  
Bressa l'è tötta encuaciada  
ne la nebia spessa.  
Che schers!  
La Loza l'è istessa a la Palada.  
A me ne mà vé föra  
en cantunsi de Mirabela  
col capili de sul:  
éconoember  
coi mundi en scarsèla.  
Elena Alberti Nulli

## Na nòt d'istà

L'era na nòt d'istà  
vigine zo del Castel  
Ne la piasa del Comune o vardà, che ura era  
le lancete le segnaa mesanot.  
Le segnana, le batia mia i bot  
perché dopo le des e mesa  
l'ureloi èl reta möt.  
Le serande sbasade  
la piasa l'era vòda,  
no ghera anima viva,  
èn sö èl quert de la cesa  
du colomi che se èmbucaà,  
èn del viculi del Marai  
na gatina la rönfaa.  
Me èn po me so fermada  
del silenzio che ghera so restada encantada,  
me so vardada èngiro e o fat èn penser  
col silenzio de la nòt, l'è pö bel èl paes.  
Rita

## Jè riacc 'i euri

Da 'n po' de tèmp, la nosa cara vécia lira i la  
miti da èn pinsiù!  
Adés ghòm l'euro e somgnà da che banda l'è  
riàt!  
Fòs riàt per portà en po' de benèser amò amò,  
ma tra la spesa, i prèse, el caro petrolio e i fur-  
bacciù, i salare e le pensii i ghe la fa prope pö!  
Ma chèl che l'è bel, l'è che se 'n parla tant e se  
fa gnént,  
prui a nà al mercà o' ndei negose a senter cosa  
la dis la zènt!  
I dis: ma adès som entràc en Europa, tante  
robe bele e parulù, ma se ricorde mia màl, siem  
mia en Europa pö prima?  
Noalter italià somzènt onesta, urgugliusa,  
sentimentàl  
E se disòm chè le robe chè, l'è perché cò la nòsa  
cara vecia lira, se nàa prope isè mal?  
Sergio Carocci

Scriveteci le vostre poesie in dialetto

all'indirizzo email della redazione:

gienne.gardanotizie@gmail.com

## Quale verità sulla Sindone?



quale il re di Francia aveva giustificato il loro sterminio e sostanzialmente la fine del glorioso Ordine.

Agli inizi degli anni Duemila, infatti, la Frale aveva rinvenuto negli Archivi vaticani un documento, noto come «pergamena di Chinon», che dimostra come papa Clemente V intendesse assolvere il loro maestro e gli altri capi dell'ordine dall'accusa di eresia.

L'ipotesi ha aperto un percorso nuovo per accertare anche la verità sulla Sindone. Sarebbero stati proprio i Templari a recuperare a Gerusalemme il prezioso lino che avrebbe avvolto il corpo di Cristo, giunto sino a noi attraverso molte traversie.

L'autrice documenta puntualmente tutti i passaggi avvenuti nei secoli. Quasi come in un giallo, Barbara Frale snoda la sua ricerca su un doppio binario: sulla grande potenza acquisita dall'Ordine Templare sino alla sua drammatica

fine decretata dal re di Francia Filippo il Bello nel 1314 per impossessarsi dei loro tesori; sulla storia della Sindone, venerata nel più assoluto segreto dai maggiori dignitari dell'Ordine, e conservata nel tesoro centrale dei Templari che avevano fama di essere le più alte autorità nel campo delle reliquie. In un'epoca di confusione dottrinale che aveva contaminato gran parte della Chiesa, la Sindone per i Templari rappresentava, infatti, un potente antidoto contro il proliferare delle eresie.

Nelle mani dell'Ordine del Tempio, il lenzuolo sacro sarebbe rimasto per mezzo secolo, dal 1260 al 1314, allorché sarebbe passato alla famiglia feudataria degli Charny, conti di Champagne".

In tutto quel periodo, "riprodussero in vari oggetti il volto di Cristo, senza aureola e senza collo, proprio come è rappresentato nella Sindone": senza aureola perché il Cristo ricoperto dal lenzuolo di lino era morto ma non

ancora resuscitato; senza collo perché il suo corpo in rigidità cadaverica presentava la testa reclinata con il mento abbassato a causa della morte in croce.

La tesi è tuttavia contrastata da Gian Maria Zaccone, direttore scientifico del Museo della Sindone, autore insieme a Bruno Barberis, direttore del Centro internazionale di Sindonologia e docente di Fisica Matematica all'Università di Torino, del volume "La Sindone e il suo museo" edito da Utet-De Agostini. Sottolinea Zaccone: "Non credo assolutamente che ci sia un rapporto tra la Sindone e i Templari, sono due cose che secondo me non hanno alcun punto di contatto.

Non c'è alcuna documentazione che dimostri che siano stati loro i custodi della Sindone o che siano stati loro a portare la Sindone dall'Oriente all'Occidente. Quindi, potrebbe essere stata in mano ai Templari come ai Francescani o a qualunque altro Ordine".

**S**torica ed esperta di documenti antichi, ufficiale dell'Archivio Segreto Vaticano, Barbara Frale, nel suo stimolante saggio di grande successo «I templari e la Sindone di Cristo», edito dal Mulino, ha scagionato i cavalieri-monaci dall'accusa di eresia con la

## Il futuro del turismo sul lago di Garda

**M**ercati, crescita, sistema. Queste le parole chiave del Convegno "Il futuro del turismo sul Lago di Garda", in programma al Palazzo dei Congressi di Garda martedì 12 novembre 2013 a partire dalle ore 14.

L'evento è promosso da Garda Unico - l'ente che raggruppa Garda Lombardia, Garda Trentino, Garda Veneto - in collaborazione con tt consulting, società leader dell'arco alpino nel settore della consulenza alberghiera. A confrontarsi sui nuovi paradigmi dell'industria turistica e le opportunità di sviluppo dell'area gardesana, un prestigioso panel di relatori e ospiti, oltre ai rappresentanti istituzionali delle tre regioni coinvolte.

Nei giorni scorsi una ventina di tour operator proveniente dal Brasile, Stati Uniti, Canada, Giappone, Cina, Polonia, Repubblica Ceca, Inghilterra, Russia, Australia sono stati ospiti del "Consorzio Lago di Garda è..." per un educational sul Benaco.

Dopo l'accoglienza a Peschiera è stata effettuata un'uscita sul lago di Garda a bordo di piccole imbarcazioni elettriche. La visita è proseguita a Gardaland e, alla sera, alle Cantine Zenato. "E' stato l'occasione per allacciare futuri rapporti commerciali", ha spiegato il presidente del Consorzio Paolo Artelio. Il tutto è rientrato nell'iniziativa "Veneto For You - Buy Veneto", la rassegna voluta e sostenuta dalla Regione Veneto per favorire l'incontro diretto tra addetti ai lavori che vendono e comprano proposte e pacchetti turistici.

(Nell'immagine: un gruppo di operatori turistici in visita a Gardaland.)





[www.tech-inox.it](http://www.tech-inox.it) - [info@tech-inox.it](mailto:info@tech-inox.it)

Arredamenti e componenti  
in acciaio inox Aisi 304/316  
taglio laser inox spess. max 12 mm.  
**Pozzolengo (BS)**  
Tel. 030 9918161 Fax 030 9916670



# I 55 anni di fondazione dell'Avis di Lonato guidata da Gianbattista Braga

“A piccoli passi abbiamo scritto la nostra piccola grande storia”.

Sono parole del presidente dell'Avis Lonato **Gianbattista Braga** per sottolineare il lungo e impegnativo percorso svolto dall'associazione che raccoglie i donatori di sangue.

Un appuntamento che è stato accompagnato da una conferenza con alcuni medici degli Spedali Civili di Brescia sulla terapia con le staminali svoltasi con grande successo di partecipazione nella Sala Celesti del Palazzo municipale.

Sappiamo quanta polemica abbia sollevato la presunta efficacia di questa terapia.

Le iniziative sono poi proseguite con la festa di tutti gli avisini e la premiazione dei soci benemeriti. Il sindaco **Mario Bocchio** ha sottolineato "in qualità di medico e primo cittadino, l'impegno di quanti offrono, con la donazione del proprio sangue, un significativo contributo a garantire la salute di molte persone sofferenti. Mi rivolgo con apprezzamento a tutti i donatori - ha detto Bocchio - che, animati da un



forte spirito di altruismo indiscriminato e gratuità, soddisfano quotidiane esigenze, con l'auspicio che cresca sempre di più, all'interno delle istituzioni e della società civile, tra i giovani in primis, la sensibilità verso questa opera di bene volta a salvare vite umane e a migliorare la qualità della vita di molte persone”.

Il direttivo, eletto da poco, rimarrà in carica fino al 2016. Presidente come abbiamo già detto è **Gianbattista Braga** che nella sua mansione sarà aiutato dal vice Luigi Crotti, dal tesoriere Ariberto Trevisi e dalla segretaria Elena Battaglia.

Direttore sanitario il dottor Antonio

Demoro. La sede è in via Malagnini al civico 1, aperta la mattina della terza domenica del mese.

Ricordiamo che la sezione di Lonato si è costituita ufficialmente il primo novembre del 1958. In 55 anni di storia sono stati raccolti 8430 chili di sangue con oltre 250 associati di cui ben 230 effettivi donatori.

La prima sede fu in via Sorattino, dove attualmente è situato l'accesso agli uffici della Fondazione Madonna del Corlo. Le visite e i prelievi si effettuavano al piano terra. Successivamente, al primo piano, si liberò l'ambulatorio del dottor Ughi, perciò i prelievi vennero eseguiti nel nuovo spazio. Il sangue veniva raccolto in bottiglie di vetro e portato a Brescia dagli stessi medici che li effettuavano.

Quanta storia è passata. Dai primi timidi passi fino alla forza che ha oggi l'Avis.

ROBERTO DARRA

(Nella fotografia al centro: uno scorcio di piazza Donatori di sangue a Lonato del Garda.)

Agenzia  
**RONCHI**  
di Laura Ronchi

SERVIZI IPO-CATASTALI | PRATICHE CAMERA DI COMMERCIO  
DENUNCE DI SUCCESSIONE | PREPARAZIONE ATTI IMMOBILIARI  
PREDISPOSIZIONE ATTI NOTARILI

Agenzia Ronchi di Laura Ronchi | Sede: Via Cesare Battisti, 37 - Lonato del Garda - Brescia | Dom. Fisc. Via Mazzini, 23 - Desenzano del Garda - Brescia  
Tel. 030 9131417 - Fax 030 9913390 | e-mail: [agenzia.ronchi@virgilio.it](mailto:agenzia.ronchi@virgilio.it) - [info@agenziaronchi.it](mailto:info@agenziaronchi.it) | [www.agenziaronchi.it](http://www.agenziaronchi.it)  
C.F. RCNLR72L62B157Y - P.Iva 03077560989

# Aperta la nuova Ciclovía del Benaco: 14 km da Lonato a Castiglione

**D**a Lonato a Castiglione, ora si può pedalare lungo la "Ciclovía del Benaco", 14 chilometri passando per luoghi di interesse storico-culturale, naturalistico ed enogastronomico.

Pur sotto l'acqua, è arrivato in bicicletta per la benedizione il parroco di Lonato del Garda don Osvaldo Cecchini, esperto di ciclabili. A inaugurare la nuova pista che congiunge la cittadina lonatese al Comune di Castiglione delle Stiviere erano presenti – per Lonato – il sindaco Mario Bocchio, il vicesindaco Monica Zilioli e l'assessore all'Ecologia Nicola Bianchi, e per la Provincia di Brescia – che ha realizzato l'opera in collaborazione con il Comune lonatese – il presidente Daniele Molgora e l'assessore ai Lavori Pubblici Maria Teresa Vivaldini.

"Il Piano dei percorsi ciclabili della Provincia di Brescia – ha ricordato il presidente **Daniele Molgora** – prevede per l'area Gardesana la realizzazione di una serie complessa e articolata di ciclabili, che serviranno come ulteriore stimolo per il turismo lacustre e per motivare la scoperta dell'entroterra. Parliamo di un itinerario che dal confine con il trentino scende parallelo alla costa sino a Salò, recuperando il percorso dell'antica Gardesana; due itinerari che attraverso la Valtenesi si muovono da Salò



si si potrà così collegare alla rete ciclopedonale mantovana.

Il percorso della nuova ciclovía parte dalla località BarcuZZi di Lonato, dove incrocia la ciclabile provinciale di Rezzato-Desenzano del Garda e finisce alla Fornace dei Gorgi, in cui si trova il museo archeologico della fornace romana. Lungo il tracciato, si fiancheggia il territorio di Castiglione, con la frazione lonatese di Esenta. I vari tratti costeggiano e si addentrano nell'abi-

esistenti e si troveranno ad attraversare tratti asfaltati e vie sterrate, sempre seguendo la cartellonistica.

L'opera, del valore complessivo di 762mila euro, cofinanziata con fondi della Regione Lombardia, è stata realizzata dall'Assessorato ai Lavori pubblici della Provincia di Brescia, in attuazione a un accordo di programma con il Comune lonatese. I lavori, iniziati nel gennaio 2012, si sono conclusi questa

estate. (Nelle immagini: al centro, il taglio del nastro per mano del presidente della Provincia di Brescia Daniele Molgora. Da sinistra: il vicesindaco di Lonato Monica Zilioli, l'assessore provinciale Maria Teresa Vivaldini, l'assessore cittadino Nicola Bianchi dietro al presidente Molgora e, sulla destra, il sindaco Mario Bocchio. Nelle altre foto le autorità inaugurano in bici un tratto della ciclabile).

F.G.

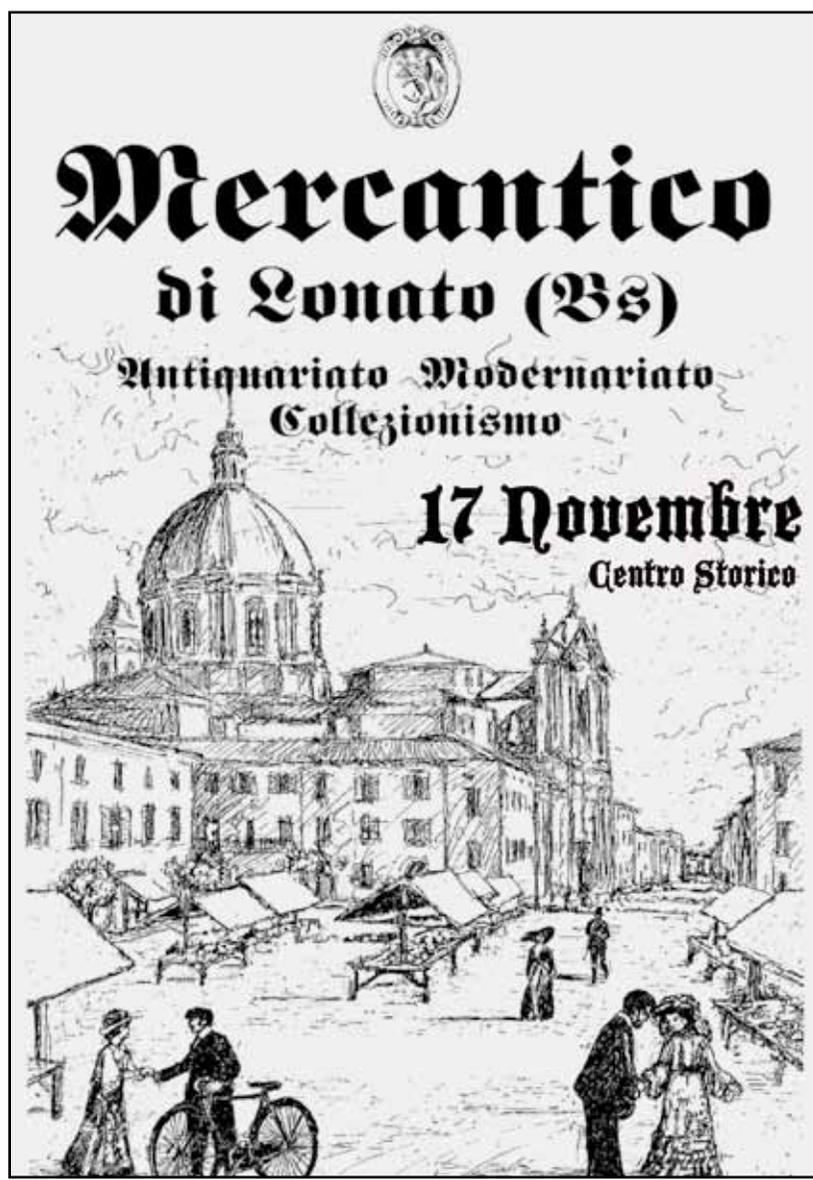


sino a Lonato, nei pressi dell'abbazia di Maguzzano, il primo che transita dai Laghetti di Sovenigo, da Polpenazze, da Soiano e dal castello di Padenghe mentre il secondo tocca Raffa, la Pieve di Manerba, Moniga e Padenghe; un itinerario, infine che da Maguzzano arriva a Pozzolengo attraversando Desenzano".

Il progetto della "Ciclovía del Benaco" fa dunque parte di un più ampio circuito di tracciati, riuniti nel percorso integrato d'area "Il Garda bresciano – uno sguardo dalle mura antiche alle oasi naturali". Sono varie tratte che, collegate fra loro, andranno a creare un unico percorso lungo la sponda occidentale del lago di Garda occidentale, partendo da Limone, Tremosine, Salò, per attraversare la Valtenesi... fino a Lonato del Garda. Tramite il comune confinante di Castiglione delle Stiviere,

tato di varie frazioni, ognuna con le proprie peculiarità storico-culturali, alcune zone con centri sportivi di fama internazionale (come i golf club), altre zone agricole e vie storiche come la vecchia "via del tram", con cui si entra in contatto con paesaggi più naturali, come il tratto che corre tra i campi, parallelo alla "via d'acqua" del canale Arnò.

Lungo il tragitto si può entrare in contatto con strutture ricettive, ristoranti e agriturismi in cui è possibile fare soste per apprezzare i prodotti tipici, ma anche chiese, pievi, monumenti e il museo della fornace. Il percorso si sviluppa sia in sede promiscua (pedonale e carrabile), in cui occorre pedalare più piano, sia in sede dedicata al solo passaggio ciclabile. L'apposita segnaletica indica i punti di maggiore prudenza. I ciclisti potranno pedalare su strade



# Premiati gli scatti del Concorso Navigarda

Oltre 500 immagini sono arrivate per partecipare alla quarta edizione del Concorso fotografico della Navigarda. Le premiazioni sono avvenute il mese scorso e i meravigliosi scatti che vedete in questa pagina sono quelli dei vincitori: l'immagine che ha meritato il primo premio assoluto è di Maria Grazia Riva (località: Cernobbio, lago di Como; *immagine qui a lato*) insieme alle fotografie che hanno formato la graduatoria della categoria "lago di Garda". Primo premio, nella sezione lago di Garda a Maurizio Pretto (Riva del Garda, *foto sotto*); secondo premio a Paolo Morassi (Lazise) e terzo premio a Magdalena Welnic (Peschiera del Garda).



## I pescatori uniscono le forze per difendere la loro professione sul Garda

È nata da poco e già conta una cinquantina di associati. L'obiettivo è chiaro, gardesano: «vogliamo partecipare anche noi alle decisioni che riguardano il Garda e il suo futuro».

La neonata associazione di pescatori ha sede a Padenghe e raccoglie professionisti di tutto il lago. Dalla sponda veronese a quella bresciana e trentina.

Presidente del comitato centrale di questo sodalizio è Giovanni Beltrami detto "Nadir" e a coprire il ruolo di segretario è Ennio Miori detto "Santo". «L'associazione nasce per difendere la nostra attività e la tradizione del pescatore di professione» sostengono i suoi fondatori.

Negli ultimi anni i pescatori hanno subito, dichiarano, scelte penalizzanti, come l'ultimo regolamento per la pesca lacuale, che è stato «redatto senza interpellare i diretti interessati. Scelte che danneggiano noi e favoriscono i pescatori dilettanti», che spesso rappresentano «una concorrenza sleale». Sono tanti e purtroppo non rispettano le regole.

E a rendere dura la vita dei pescatori professionisti ci sono anche i vari divieti, dall'anguilla alle sardine alle troppe aree protette che impediscono la pesca del luccio.

«Un tempo a pescare le sardine erano in 20 in tutto il lago. Oggi ci sono invece quasi 5.000 dilettanti, e non tutti bravi ragazzi rispettosi delle regole. Sicuramente qualcuno sbaglia in buona fede, ma provoca però danni clamorosi. Non sanno dove andare, non rispettano le misure, addirittura pescano prima che il pesce deponga le uova. Noi non siamo qui per divertirci, ma per lavorare. Il ripopolamento ormai pesa tutto sulle nostre spalle».

Poi a peggiorare la situazione c'è l'inquinamento. L'habitat è cambiato e molte specie sono scomparse e non si rivedranno più. Prendiamo il caso delle aole, che non hanno più un ambiente adatto, lungo le rive, per la "frega". La battaglia si fa dura, non mancano di ricordare i pescatori gardesani, che intendono far sentire la loro voce e difendere il mestiere più antico del lago.





# Non ti lasciamo mai solo.

*Garda Uno offre un servizio gratuito  
di assistenza e informazioni su tutte  
le attività.*

*Chiama il numero verde.*

## numeri verdi



**Acqua** ↙

Emergenze

**800 299 722**

Informazioni

**800 601 328**

Autolettura contatori

**800 547 657**



**Rifiuti** ↙

Informazioni

**800 033 955**



**Energia** ↙

informazioni

**800 133 966**



**Garda Uno S.p.A.**

Via Italo Barbieri, 8  
25080 PADENGHE SUL GARDA

Tel. 030 9995401 Fax. 030 9995420

Orari uffici amministrativi e tecnici:  
dalle ore 8,30 alle ore 12,30 dal Lunedì al Venerdì

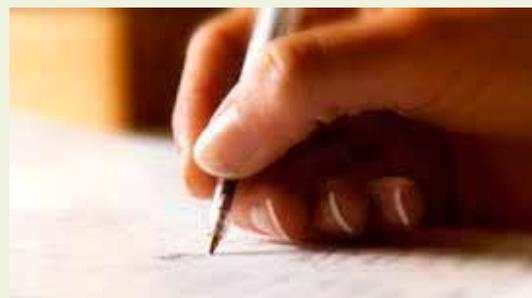


[www.gardauno.it](http://www.gardauno.it)

# Racconti acqua e sale...

## di Marta Sartori

# Cuor di Leòn



**L**eòn ricordi il giorno che ci siamo incontrati?

In risposta un uggìolo sommessissimo. "Ah vecchio mio, erano altri tempi quelli. Un'altra vita. Una famiglia al mio fianco. Sgangerata sì, ma pur sempre una famiglia era. Una bella casa, un lavoro solido, una macchina da sballo, le strepitose feste e i viaggi verso i tropici nei migliori resort".

Alberto si stringe nell'abito sgualcito e carezza il folto pelo dell'unico amico rimastogli al fianco. "Faceva tanto freddo quella sera, tirava un vento gelido e le previsioni atmosferiche non promettevano nulla di buono. Già, Sveva e io l'indomani dovevamo partire per un week end in un fastosa baita con i coniugi Montini. Ho lasciato l'ufficio prima del solito quel giorno perché pensavo di fare una bella sorpresa alla cara mogliettina. E lì sotto casa mentre mi affretto a cercare le chiavi nelle tasche del cappotto sento un guaito flebile provenire dal cestino dell'immondizia.

Mi fermo insospettito e ascolto con più attenzione; non mi ero sbagliato. Mi avvicino e con sconcerto ti vedo là col musino rosa che spunta da un sacchetto di plastica, gli occhi ancora chiusi, il pelo rado. E così hai fatto irruzione nella mia placida vita.

Mi tolgo il soprabito per ripararti dal gelo e corro verso la portineria. La portinaia mi viene incontro e osserva stupita il tenero fagottino che tengo tra le braccia. Subito mi porge la copia delle chiavi notando la mia fretta e richiama

l'ascensore. Non c'è tempo. Mi precipito su per le scale fino al terzo piano, armeggio con la serratura della porta ed entro chiamando a gran voce la mia Sveva per decidere insieme come aiutarti, nutrirti e riscaldarti ansioso di condividere le mie ansie con lei. La casa è stranamente silenziosa, la luce della stanza da letto in fondo al corridoio è accesa. A passo spedito la raggiungo e..."

Leòn poggia la zampa sulle gambe di Alberto e l'osserva con occhi acquosi e languidi. "Vedo la donna che tanto amavo tra le braccia del mio più caro amico, il Montini. In un istante il mondo mi è crollato addosso". Alberto afferra la bottiglia di vino scadente e vi si attacca avidamente scolandosi un lungo sorso. Poi col dorso della mano s'asciuga il mento e sospira malinconico. Ora viveva per le strade di Milano con il bel cane pastore dal manto arruffato e sporco. Dopo la sofferta separazione si era lasciato travolgere dal dolore precipitando nel vizioso vortice dell'alcolismo.

I figli più volte gli avevano teso le mani per trascinarlo in salvo ma con l'orgoglio ferito dalla loro scelta di seguire la madre fuori città aveva rifiutato ogni aiuto e s'era abbandonato a quei dolci vapori che gli annebbiavano la mente facendogli dimenticare ogni tristezza. Così anche la sua prestigiosa azienda era andata a rotoli lasciando i poveri dipendenti senza un impiego dall'oggi al domani.

I ricchi amici della *crème* milanese gli avevano voltato le spalle, mentre la lussuosa casa, la costosa automobile

con tutti gli altri averi gli erano stati pignorati e messi all'asta in seguito al fallimento; i conti correnti svuotati e bloccati.

Non possedeva null'altro che il bel completo di seta blu con la camicia immacolata con i gemelli d'argento ai polsi e le eleganti scarpe di cocodrillo e... Leòn che in quei tremendi giorni era cresciuto al suo fianco giocherellando e mordicchiando le carte mai spulciate di banche e avvocati che Alberto abbandonava stordito e sopraffatto sul lucido parquet di mogano dello studio. Il cagnetto denutrito e fragile si era presto trasformato in un enorme cane dal pelo fulvo lungo e setoso che s'avvicinava al padrone abbandonato sulla poltrona sfiorandone le mani col muso umido per attirarne l'attenzione.

L'uomo spesso risultava confuso o svenuto e allora l'amico fedele s'impegnava per rianimare i sensi e farlo rinvenire leccandone il viso con forza. Poi paziente s'accucciava ai suoi piedi aspettando che Alberto tornasse vigile.

Dal canto suo Alberto nei momenti di lucidità trascorreva tutto il proprio tempo col nobile cane portandolo a passeggiare nello spazioso e verde parco sotto casa fino al giorno in cui al loro ritorno trovarono ad attenderli un inviato dell'Ufficio Giudiziario che affiggeva alla porta un cartello con numero e indirizzo cui rivolgersi nel caso si volesse partecipare all'asta giudiziaria per l'acquisto dell'immobile. Alberto si finse un condomino disinteressato, raggiunse il quarto piano seguito di malavoglia

da Leòn, si accoccolò sul pianerottolo delle scale con la testa tra le gambe e pianse in silenzio. Ora Alberto alza gli occhi al cielo pregando che la notte non sorprenda la città calando il proprio manto nevoso. Sconsolato carezza la grossa testa del suo Leòn e pensa che in fondo è fortunato ad avere quell'angelo peloso al fianco perché sa che ci sarà sempre nel bene e nel male. Leòn non ha mai cambiato l'amore che provava per lui nemmeno quando si sono ritrovati a frugare tra gli scarti sul retro dei ristoranti per placare i crampi allo stomaco e Alberto ricambiava quella lealtà felice di vedere il bel cane scodinzolare alla vista d'un piccolo bottino saporito.

L'inverno ogni giorno era un miracolo sopravvivere alle temperature pungenti, si riparavano nella metropolitana o alla stazione ferroviaria ma la notte erano in balia della sorte.

I centri che accoglievano i senzatetto offrendo loro un pasto caldo, un bagno rigenerante e un comodo giaciglio non accettavano animali per questioni di igiene e Alberto non poteva abbandonare il suo inseparabile compagno di vita così preferiva soffrire insieme a lui che mai l'avrebbe lasciato solo. L'estate la vita era più facile, si abbeveravano e si rinfrescavano nei pressi delle fontanelle dei parchi e la notte le stelle tenevano loro compagnia.

"Leòn, vieni qui! Ecco da bravo amico mio, stringiamoci così ci scaldiamo un poco". Un cartone per coperta e per riscaldare gli animi un grande dolcissimo *cuor di Leòn*.

## Storie di animali e di amore verso l'uomo

**S**pesso gli animali, soprattutto i gatti o i cani o i cavalli, dimostrano più amore e fedeltà che non l'uomo. Raccontiamo due storie, una di un cavallo e l'altra di un mulo però.

Siamo nel periodo della prima guerra mondiale (1915-1918) a Monzambano, in provincia di Mantova. In campagna vive Giovanni Gandini, che tra i tanti suoi animali ha anche una mula, Gina, una muletta perché è piccola.

Un giorno Gina viene requisita dallo Stato perché serve al fronte in montagna ad accompagnare gli alpini. Dopo qualche tempo, anche Giovanni Gandini, viene richiamato alle armi. Assegnato a un battaglione di alpini, dopo alcuni giorni nel cortile della caserma sente un raglio prolungato, incredulo, si volta e vede la sua muletta Gina che raglia festosamente avendolo riconosciuto.

Purtroppo la vicenda non ha un lieto fine. Un giorno la muletta Gina, mentre con altri muli stava trasportando viveri per gli alpini al fronte, mentre percorre un aspro sentiero, scivola e precipita in un burrone lasciando il padrone Giovanni Gandini nel dolore come gli fosse mancato un familiare. Tanto, che dopo



anni nel raccontare l'episodio una lacrima ancora gli spunta negli occhi.

La seconda storia ha invece un lieto fine. Siamo nell'agosto 1942, nella campagna di Russia avviene quella che storicamente è ricordata come l'ultima carica della Cavalleria italiana che, dopo irruenti attacchi, riesce a sfondare e conquistare la posizione tenuta

dai russi. La guerra è finita e un reduce di quella ultima carica (il cui nome non è dato a sapersi), mentre percorre una via alla periferia di Milano, nota un cavallo che traina un carretto da ortolano.

L'incedere fiero del cavallo gli suscita un ricordo lontano. Si avvicina al cavallo che continua a camminare e improvvisamente chiama "Albino", il cavallo si ferma di botto e, quando l'uomo gli si avvicina chiamandolo ancora per nome, emette nitriti gioiosi. Sì, Albino era un cavallo reduce da quella gloriosa carica del 28 agosto 1946. Albino verrà poi acquistato dallo Stato e passerà gli ultimi suoi anni in una confortevole stalla in Piemonte, dove era di stanza il Reggimento di Cavalleria, che ormai non aveva più cavalli in dotazione ma mezzi cingolati.

Vi ho voluto raccontare due storie semplici, dove i protagonisti sono due animali, ma due animali che hanno dimostrato come, a differenza degli uomini, si possa amare e essere fedeli a quella specie di animale che spesso li maltratta e che si chiama "uomo". (Immagine di Francesca Gardenato).

SILVIO STEFANONI

# Maria Cristina Gnes è la prima donna alla guida della Società di Mutuo Soccorso di Salò

La storica "Società Operaia e Artigiana di Mutuo Soccorso" di Salò, fondata nel 1859, ha compiuto recentemente un altro gesto storico: per la prima volta dalla fondazione, infatti, l'assemblea dei soci ha scelto a presiedere il sodalizio, con il massimo dei voti, la dottoressa Maria Cristina Gnes, laurea in Pedagogia alla Cattolica, persona davvero stimata non solo a Barbarano, dove abita, ma anche nell'intera Salò.

La dottoressa Gnes è madre di due figli, Guido e Andrea, oggi affermati professionisti, nonna di quattro nipoti, vedova di un medico, il dr. Luciano Zeneri, specialista in otorino... e foniatra, già Primario all'Ospedale dei bambini di Brescia. Insieme a lei, nel Consiglio direttivo sono entrati Luane



Molinari (vicepresidente) e Pierangelo Del Mancino (segretario), che di questa realtà salodiana può essere considerato un'autentica istituzione.

Con questo rinnovo-cariche la Mutuo Soccorso riceve in consegna un'eredità di idee e di realizzazioni di sicuro rilievo, portate avanti dalla presidenza di Pierantonio Pelizzari, durata nove anni: una sede completamente

rinnovata e risistemata dopo il terremoto del 2004, grazie anche alla permuta di alcune volumetrie del fabbricato di proprietà, in via San Bernardino, e la realizzazione di un libro nelle cui pagine è raccolta la storia di un sodalizio che può vantarsi di essere unico ad operare ancora oggi sull'intero Garda bresciano.

La sede si presenta assai razionale



che si tratta di una cifra modesta. In cambio i soci godono di facilitazioni e sconti soprattutto per servizi e prestazioni in ambito sociale e sanitario. Ma quel che più importa è che, in una società fortemente viziata dall'individualismo, la parola solidarietà non ha vergogna di proporsi alla società civile salodiana e gardesana. Non a caso è diventata tradizione l'assegnazione di un attestato di riconoscenza a persone del territorio che hanno dato prova di abnegazione e di servizio nei confronti dei deboli e dei bisognosi.

È in un simile contesto che si inserisce la presidenza di Cristina Gnes la quale ha tenuto a dire di aver accettato la candidatura quasi per incoscienza



e funzionale alle attività che svolge, con ufficio, archivio e sala riunioni, e dispone al piano terra di spazi, affittati e da affittare, che costituiscono entrata reale a sostegno delle iniziative che mette in campo. Nelle finalità statutarie d'origine c'è, innanzitutto, il principio di solidarietà che deve concretizzarsi a favore dei soci e dei loro familiari. Tra gli uomini illustri che figurano negli elenchi storici della Mutuo Soccorso di Salò figurano Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Zanardelli, con tanto di adesione autografa, a testimonianza che le più eminenti figure politiche del periodo risorgimentale e della cultura sociale e libertaria tra Otto e Novecento seguivano con grande attenzione le manifestazioni di emancipazione che fiorivano nel territorio.

ma, soprattutto, perché crede nella cultura della solidarietà e vuole cimentarsi con una realtà che apre orizzonti più ampi rispetto a quelli, pur significativi, della società sportiva Robur, degli Amici dell'Arte e della Musica, del Gruppo culturale donne bresciane, nei quali opera da diversi anni.

Intanto, tra le prime incombenze che si trova ad affrontare, c'è la revisione generale dello Statuto: lo prevede la legge varata nel 2012. Ci sarà poi il progetto di aprire le porte a una società civile più ampia, soprattutto ai giovani.

(Nelle immagini: sopra, Maria Cristina Gnes - presidente neoeletta - e Pierantonio Pelizzari; in alto a destra, una veduta del lungolago e del duomo di Salò; qui sopra, il panorama dal porto Canottieri di Salò.)

Oggi il sodalizio conta duecento-settanta soci che versano una quota annuale di venti euro. Possiamo dire

PINO MONGIELLO

## BELLINI & MEDA<sub>SRL</sub>



LOC. PONTE CANTONE, 19 - POZZOLENGO (BS) - TEL 030 918100

[www.belliniemeda.it](http://www.belliniemeda.it) - [info@belliniemeda.it](mailto:info@belliniemeda.it)

# Il lungo viaggio di Andrea Trolese (decima puntata)

## Cattedrali nel deserto

La notte a Mary trascorre indolore, la stanchezza ci sopraffà senza darci nemmeno la possibilità di renderci conto dello sbalzo di realtà che ci circonda.

Causa visto, non possiamo entrare in Uzbekistan prima del 29, il che significa trascorrere obbligatoriamente un'altra notte in questo limbo di anacronistici totalitarismi. Rassegnati, partiamo così alla volta di Turkmenabat, a pochi chilometri dal confine. La strada migliora sensibilmente, ma gli incessanti avvallamenti sfiniscono le nostre cinghie liberando una ruota dal tettuccio e lasciandola quasi appoggiare sul braccio di Edoardo che se ne penzola al sole fuori dal finestrino posteriore.

Non appena Dede realizza con un certo stupore di avere un pneumatico sull'avanbraccio, inchiodiamo nel nulla per rimediare al cedimento e lì finalmente comprendo perché in Turkmenistan vi sia lo Zoroastrismo.

È evidente che al tempo Zoroastro sia stata l'unica divinità a farsi carico di una situazione simile. La mole di lavoro da sostenere deve aver spaventato qualsiasi altro Dio.

Mentre un team di spagnoli ci sorpassa col sorriso di chi è ben felice di non essere al tuo posto, ripartiamo circondati da dune di sabbia, la quale in questo tratto di strada sembrerebbe aver dato scacco all'insospitale steppa.

Turkmenabat, in pieno stile sovietico, si presenta con un maestoso viale d'accesso costellato di palazzi

governativi dalla mole immensa. Sulle facciate e nelle piazze le statue e le foto del presidente s'impongono alla vista dei passanti su ambo i lati. Ovviamente, e in altrettanto stile sovietico, tutto ciò che non vien toccato da questo vialone



da parata risulta essere semiabbandonato e fatiscente. Deduco che quelle devono essere zone dove il presidente non guarda mai. L'hotel dove ci fermiamo è proprio uno di questi palazzoni dalla facciata in finto marmo e dalle ringhiere in altrettanto finto oro. La scalinata d'accesso è da festival di Sanremo e in tutta risposta, come da copione, nelle camere manca l'acqua calda.

Piccolo assaggio pratico dei residui

dittatoriali. Dopo un po' di riposo, un giro al bazar e qualche piccolo lavoretto di restauro alla Peggy, arriva ora di cena, ovviamente non prima di aver irreparabilmente danneggiato il nostro unico crick idraulico. Mi ero scordato il

piacere di parlare russo e ancor più mi ero scordato il piacere di parlar russo, seduto tra vodka, pomodori e cetrioli in salaioia.

Intorno a noi dei doganieri grassi e scuri scommettono soldi al tavolo da biliardo, la televisione sopra le nostre teste trasmette a intermittenza un film porno e la replica delle Olimpiadi.

Noi sediamo con un paio di

autoctoni tra brindisi, volgarità e quella sensazione d'amicizia che può nascere solo ed esclusivamente attorno ai tavoli di questi paesi.

Il barista indossa una maglia di Topolino e prepara la pizza, mentre la palla strobo appesa al soffitto lo fissa immobile; chissà da quanto tempo non vive il suo tempo delle mele.

Filippo un giorno, nel bel mezzo dell'Iran, disse che prima o poi, usciti dall'Islam profondo, l'alcool sarebbe rientrato a gamba tesa. Direi che fu profetico.

Ma il lato positivo è che oggi posso autorevolmente sconsigliare a chiunque di affrontare una frontiera con 38 gradi, cinque ore di sonno e dei postumi da vodka. D'altra parte paese che vai, usanza che trovi.

Fortuna ha voluto che in frontiera i militari al controllo-passaporti ci abbiano preso subito in simpatia, alleggerendo di non poco il peso della serata precedente. Mentre un altro team d'italiani si avvicina ai cancelli, mi trovo improvvisamente a far da interprete di dogana, disturbato da un poliziotto che cerca di distrarmi dal mio nuovo dovere, mostrandomi video di sketch comici o presunti tali. Peri camionisti sono ormai un collega.

Mentre decine di vespe volano e nidificano in ogni dove, un bambino con la maglietta del Milan e un colbacco ci saluta. Questo sì che è "meltingpot".

"Do svidanija Zoroastro".

## "Letture di ordinaria follia"

Da una proposta di giovani neolaureati desenzanesi, assidui frequentatori della Biblioteca civica, nasce la proposta del ciclo di incontri "Letture di ordinaria follia": sei serate per condividere letture, opere, idee e parole sulla linea di confine tra normalità e devianza.

Il tema verrà declinato in chiave letteraria, storica, artistica, psicologica da Roberto Torricelli, Silvia Papa, Diego Bocchio, Matteo Rossi e Valentina Albano. La sede è la biblioteca civica in via Agello 5 a Rivoltella. Di seguito il programma delle serate a tema.

- **il 12 novembre: Il potere dello sguardo e il governo dei corpi;**
- **il 19 novembre: La seduzione della maschera;**
- **il 26 novembre: Ai margini, mistici e infami nel Medioevo;**
- **il 3 dicembre: Con altri occhi, il mito dell'artista folle;**
- **il 10 dicembre: Le persone e la trappola dei ruoli;**
- **17 dicembre: Normale a chi? Normale sarà lei!**

Nelle parole dei promotori "Obiettivo del progetto è promuovere la lettura, lo scambio di idee e l'esercizio del pensiero attraverso la parola, nella convinzione che ciò sia di qualche utilità per interpretare il mondo in cui ci troviamo a vivere. Per questo abbiamo pensato a un tema che ogni giorno siamo obbligati, in modo più o meno consapevole, a definire: la normalità - nella necessaria relazione con il suo contrario".

Per l'assessore alle Politiche Culturali **Antonella Soccini**, "l'iniziativa si rivolge a tutti ma in particolare ai giovani che stanno formandosi o portando a compimento gli studi. Per questo la sede più adatta al progetto è la nostra biblioteca, luogo aperto alle persone, alle idee e alle iniziative culturali del territorio".

Ha collaborato ad organizzare le serate il Gruppo Villa Brunati. Tutti gli incontri iniziano alle ore 21.

**MICHELA**  
CENTRO BENESSERE

Rivenditore autorizzato di:

**ZOYA POINTS**  
smalti

**Australian Gold** prodotti solari

[www.michelabenessere.it](http://www.michelabenessere.it) - [info@michelabenessere.it](mailto:info@michelabenessere.it)  
Via L.Einaudi 38 - 25017 Lonato BS tel. 030 91 32 231



# Meglio dialogare che litigare, per questo c'è la mediazione

**M**eglio dialogare che litigare. Fuori da ogni dubbio, è molto meglio trovare una soluzione condivisa dai litiganti, così da non farsi il sangue amaro e rischiare di restare in ballo per anni spendendo un sacco di soldi. Ma quando si tratta di questioni 'bollenti', come l'eredità, le controversie commerciali o i problemi di vicinato, mettersi d'accordo sembra impossibile. Per uscire prima e con minori costi da una controversia, il cittadino, l'azienda o l'ente pubblico oggi può intraprendere la strada della "conciliazione", con tempi e costi certi.

Dallo scorso 21 settembre, la mediazione civile, quale istituto di supporto all'attività giudiziaria, è diventata formalmente obbligatoria. C'era anche prima la mediazione come strumento finalizzato alla conciliazione, ma in Italia era poco usata, poco conosciuta e incoraggiata, e di fatto mai applicata. Diversamente da altri Paesi europei, dove da anni è diffusa e utilizzata, proprio per evitare di finire in tribunale.

Quest'anno, la legge n. 98 del 9 agosto 2013, ha reintrodotta la mediazione come istituto obbligatorio: una valida alternativa "low cost" alla più

costosa e prolungata via giudiziaria... basti pensare che i tempi di una causa civile, in Italia, sono mediamente di 1250 giorni (quasi tre anni e mezzo!) contro i 200 europei.

Chiariamo meglio di cosa parliamo: si può ricorrere alla mediazione quando c'è un conflitto, cioè quando due parti non riescono a mettersi d'accordo su qualcosa. In Europa e nel mondo, spiega il professor **Marcello Pierini**, docente di diritto e titolare di vari corsi alle Università di Pesaro e Urbino e presso l'Unione Europea, «si fa da tempo uso ed è sempre più diffusa la mediazione per prevenire o risolvere conflitti di diversa natura. Per le stesse ragioni, il legislatore nazionale ha previsto che da settembre tale istituto sia obbligatorio anche nel nostro Paese, per snellire le pratiche giudiziarie nelle più comuni e importanti controversie civili, commerciali e internazionali. Questo, per noi italiani, richiede un cambio di cultura».

Meglio sforzarsi di trovare una soluzione condivisa, che essere soffocati da un'onerosa battaglia di principi. La mediazione è obbligatoria, e condizione di procedibilità prima di ricorrere al Tribunale, in più materie: successioni

e divisioni ereditarie e diritti reali (proprietà, usufrutto, superficie...), contratti assicurativi e finanziari, questioni condominiali, patti di famiglia, responsabilità medica e sanitaria, locazione comodatata e affitto di aziende, mediazioni bancarie, diffamazione a mezzo stampa e pubblicità, oltre alle mediazioni internazionali e in ambito familiare. E precisa **Gianfranco Tripodi**, avvocato di "Concilia Consumatori", con sede a Lonato del Garda: «La nostra competenza territoriale si estende a quella del circondario del Tribunale di Brescia: in buona sostanza può servire tutta la Provincia bresciana, con vantaggio per i cittadini, i professionisti, le imprese e gli enti locali».

Quando c'è un conflitto, prosegue l'avvocato Tripodi, «prima di avviare una causa civile, il cittadino, l'impresa o l'ente pubblico deve, pena l'improcedibilità, percorrere il tentativo di conciliazione. Quindi, il verbale di conciliazione, sottoscritto dalle parti e dai loro avvocati, diventa titolo esecutivo. In caso non si arrivi a una soluzione che metta d'accordo entrambe le parti, la mediazione può trovare risvolto giudiziario anche in tribunale, e il giudice dovrà tenerne conto».

Questo tentativo, dicevamo, serve per dare al cittadino un servizio più rapido e per snellire il complesso iter giudiziario italiano. «Si svolge davanti a un organismo di mediazione territoriale competente - continua Tripodi - vale a dire un ente accreditato presso il Ministero della Giustizia, che assicuri alle parti professionalità, indipendenza e terzietà». In sostanza, i mediatori sono avvocati con esperienza nel campo. In caso di conflitto, il cittadino va dall'avvocato e domanda la conciliazione. La quale si dovrà concludere entro tre mesi con una soluzione (non un giudizio), dunque con tempi e costi certi.

Quanto si paga per questo? Sono 48 euro più iva, per l'apertura della pratica, più il costo del servizio, in base al valore della lite. «C'è un tariffario che si applica, se la mediazione va a buon fine: si possono spendere da cento euro fino a 5mila euro, a seconda dei casi», informa l'avvocato Tripodi. «È allo studio una convenzione tra il Comune di Lonato e Concilia Consumatori per offrire il servizio ai cittadini, a prezzi calmierati, aiutandoli nelle controversie», informa l'assessore lonatese **Ettore Prandini**.

FRANCESCA GARDENATO

## Tracce di 1000 Miglia da Brescia a Los Angeles

**T**racce di 1000 Miglia, un evento di arte italiana a Los Angeles: è la nuova mostra-evento di Gloria Fenaroli, che porterà a Los Angeles la ricerca stilistica Tracce di Tempo e l'evento 1000 Miglia.

Dopo l'anteprima della scorsa domenica 27 ottobre al Museo delle Mille Miglia con la mostra

Tracce di Tempo, accompagnata da musica, gastronomia artistica e collegamenti intercontinentali, l'appuntamento a novembre è per lunedì 25 con l'Opening Night a Los Angeles.

L'evento-mostra dedicato alle

opere di Gloria Fenaroli sarà alle 18 con la IIC dell'Istituto della Cultura Italiana di Los Angeles

Le originalissime immagini fotografiche di Gloria Fenaroli guideranno il percorso dello spettatore in un viaggio da un paesaggio all'altro, attraverso il leit motiv delle vetture che hanno fatto la storia dell'automobilismo. L'evento sarà impreziosito dalla presenza di giornalisti, personaggi pubblici, intellettuali e uomini di scienza e cultura, che con i loro interventi offriranno spunti di riflessione per gettare nuova luce sull'evento e sull'arte, partendo da Brescia.

**TARGHE  
INSEGNE  
STRISCIONI  
DECORAZIONE  
AUTOMEZZI - VETRINE  
BARCHE  
CARTELLI**

Via Chiese, 7 - Desenzano d/G (BS)  
Tel. 030.9120642 - Fax 030.9993362  
Cell. 393.9278063

**GARDA  
INCISIONI  
&  
PUBBLICITÀ**

## Anello Madergnago, per gli amanti della natura

**M**olti curiosi e amanti della natura, lo scorso sabato 28 settembre, alla "prima" del sentiero naturalistico del Parco sovramunicipale di Desenzano (Plis).

Era atteso il taglio del nastro dell'"Anello Madergnago", un percorso lungo oltre un chilometro e mezzo, che dalla località Madergnago di Desenzano si addentra fra le colline del Monte Corno, immergendosi in un panorama di boschi, prati e scorci di bellezza straordinaria affacciati in molti punti sul lago di Garda.

È il primo sentiero ufficiale del Plis. Per questo progetto, importantissimo è stato l'impegno della sezione locale del Cai, presieduta da Celestino Marcoli, che ha messo a disposizione la segnaletica e che si occuperà della manutenzione e pulizia del sentiero. È il primo traguardo concreto da parte del Comune di Desenzano e del comitato per il Plis, presieduto dall'assessore all'Urbanistica Maurizio Tira, che ha aperto una breccia nei 540 ettari di area vincolata, in buona parte privati, con la possibilità di accogliere in futuro altri percorsi naturalistici. Una boccata di ossigeno per la cittadina e una buona notizia per gli amanti del trekking e delle passeggiate nella natura. Nei piani dell'amministrazione civica,

rimarca Tira, «l'Anello Madergnago rappresenta solo il primo passo per la realizzazione di una rete di sentieri all'interno del parco».



Il percorso si sviluppa nella parte bassa della collina, ha un andamento circolare ed è fornito per tutta la sua lunghezza da apposite tabelle segnaletiche.

L'amministrazione comunale guidata da Rosa Leso conferma di avere stanziato per la manutenzione del Plis già 76mila euro, nel 2013, 99mila nel 2014 e 89mila euro per il 2015.

## CURIOSITÀ IN VIAGGIO

a cura di  
Giacomo Danesi

**N**on è proprio il caso di partire per il Vietnam portandosi dietro reminiscenze storiche o cinematografiche ormai decisamente datate: chi vi andasse per cercare i segni della terribile "guerra della giungla" rimarrebbe sicuramente deluso. Non perché non vi siano, ma perché non fanno più parte del quotidiano e rappresentano ormai attrazioni che interessano soltanto i turisti. In questo lembo di sud-est asiatico si sono, infatti, consumate di recente e in breve tempo due grandi nemesi della storia: i soldati scalzi hanno battuto e umiliato la maggior potenza del mondo, ma poi i dollari si sono presi presto la rivincita.

Oggi il Paese vive una nuova rivoluzione, ma questa volta Karl Heinrich Vladimir, Il'ic' Ul'janov Lenin e compagni non c'entrano, anzi: è la corsa sfrenata da parte di una delle nazioni più povere verso il benessere capitalistico, dove i giovani partecipano in prima fila e con incredibile entusiasmo.

A Saigon, come a Hanoi e a Pechino, le nuove parole d'ordine non sono più gridate alle folle nelle piazze, ma occhieggiano dai cartelloni pubblicitari o dalle insegne al neon. Come da noi.

Né poteva essere diversamente: dopo secoli di guerre, di fame e di stenti, di comunismo duro e puro, autarchico e repressivo, i vietnamiti ora hanno voglia di pace, di libertà e di benessere. Il famoso sentiero di Hồ Chí Minh che per decenni ha alimentato la guerriglia, oggi è diventato l'autostrada del contrabbando, per fornire alla gente i beni che chiede.

Partire per il Vietnam cercando il passato (tra l'altro parecchi dei monumenti storici sono andati distrutti nei vari conflitti) vuole dire andare incontro ad un delusione assicurata: molto meglio allora cercare di capire le ragioni del presente, magari per evitare di ripetere in futuro errori tragici. Perché se una rivoluzione non insegna qualcosa, che rivoluzione è?

Ovviamente sopravvive ancora anche un altro Vietnam, quello stupendo e affascinante della vecchia Indocina, delle tribù del Nord dalle tradizioni millenarie, dei templi e delle pagode, dei mercati galleggianti nel delta del Mekong, delle risaie geometriche con le contadine dai cappelli conici di paglia, i bufali che tirano gli aratri, gli uomini scalzi con i bilancieri sulle spalle, le spiagge incantevoli e sterminate, le baie color smeraldo punteggiate da isole e scogli, le giunche policrome dei pescatori. Due mondi paralleli e complementari, almeno per il momento, ma entrambi con tutto il fascino dell'Oriente.

Il Vietnam, grande più dell'Italia e abitato da 87 milioni di persone con una densità elevatissima e raddoppiata nell'ultimo mezzo secolo, occupa il lato orientale della penisola indocinese con



una forma ad S lunga 1.600 km; confina a nord con la Cina, a ovest con Laos e Cambogia e si affaccia con 3.260 km di coste ad est sul Mar Cinese meridionale (golfo del Tonchino) e a sud sul golfo del Siam.

Per tre quarti montuoso, presenta a nord montagne alte oltre i 3.000 metri che lo separano dall'Yunnan cinese e dal Laos. Le foreste tropicali pluviali, dove vivono orsi, elefanti, cervi, tigri, leopardi e scimmie, un tempo assai estese e rigogliose ora occupano meno del 30 %. Il territorio protetto copre il 4,2 % con 5 parchi nazionali e 87 riserve. L'Unesco riconosce 5 siti e 6 riserve della biosfera.

La morfologia piuttosto varia comprende tre diverse regioni: l'ampio nord, culla della civiltà Viet, attorno al bacino del fiume Rosso, la stretta striscia costiera centrale, e la fertile Cocincina a sud con la fertile pianura sul delta del Mekong.

Anche il clima monsonico varia di parecchio in connessione con la geografia. L'economia si basa soprattutto su agricoltura e pesca, primo produttore al mondo di riso, con frutti tropicali a noi del tutto sconosciuti.

La stragrande maggioranza di etnia e lingua vietnamita pratica una religione sincretica, dove si mescolano buddismo, taoismo, confucianesimo e animismo, nata nel II sec. Oltre 5 milioni appartengono a minoranze etniche, stanziate soprattutto sulle impervie montagne del nord, di origini, lingua e provenienza diversa, appartenenti a 53 differenti etnie Kmer, tibetane, cinesi, thai, e altro: sono animisti e antigovernativi, praticano una primitiva agricoltura seminomade che comprende oppio e marijuana e custodiscono gelosamente le proprie tradizioni e culture ataviche riflesse nell'abbigliamento, con costumi peculiari che li contraddistinguono.

Un possibile itinerario parte da Hanoi, la severa capitale del nord bella metropoli con un millennio di storia alle spalle, che conserva ancora le caratteristiche architettoniche coloniali francesi d'inizio '900, fucina della mitica guerriglia antifrancesa, anti-giapponese e anti-americana di Hồ Chí Minh che ha portato alla liberazione e all'unificazione del Paese.

# Cosa ci aspettiamo da un viaggio in Vietnam?

dall'Unesco patrimonio dell'umanità, con le splendide tombe degli imperatori, le raffinate pagode e i resti della cittadella.

In volo si raggiunge infine Ho Chi Minh City, la vecchia Saigon capitale del sud, la maggiore città vietnamita costruita ricalcando le metropoli francesi, al centro di una pianura non troppo lontana dal mare, da dove si compirà un'escursione in battello nel caratteristico delta del Mekong e poi una visita al curioso mercato galleggiante di Cai Rang.

L'operatore milanese "I Viaggi di Maurizio Levi" (tel. 02 34 93 45 28, [www.viaggilevi.com](http://www.viaggilevi.com)), specializzato in turismo culturale di scoperta etnografica, propone in Vietnam un tour di 15 giorni dedicato alle principali attrazioni da nord a sud. Partenze individuali settimanali e mensili di gruppo da ottobre 2013 a febbraio 2014 con voli di linea Etihad Airways da Milano e Roma, pernottamenti in confortevoli hotel, treno e in battello con pensione completa, guide di lingua italiana e accompagnatore dall'Italia, quote da 3.100 euro in doppia.

Per informazioni: I Viaggi di Maurizio Levi, tel. 02 34934528, sito [www.viaggilevi.com](http://www.viaggilevi.com) e email [info@viaggilevi.com](mailto:info@viaggilevi.com)

## il Mago della Piadina



APERTO TUTTI I GIORNI  
DALLE 08:00 ALLE 02:00



CUCINA APERTA DALLE 12:00 ALLE 02:00  
PER PIADINE, PIZZE, KEBAB, HAMBURGER E INSALATONE



VIA TREVISAGO, 68 B - MANERBA DEL GARDA, BS  
Tel. 0365 552364 - [ilmagodellapiadina@virgilio.it](mailto:ilmagodellapiadina@virgilio.it) - [www.ilmagodellapiadina.it](http://www.ilmagodellapiadina.it)

# Pozzolengo ha accolto il nuovo pastore

**D**omenica 6 settembre, ha fatto il suo solenne ingresso **don Daniele Dal Bosco**, nuovo Parroco di Pozzolengo, dopo don Giovanni (desenzanese) promosso parroco a Desenzano del Garda, per il Duomo e la Parrocchia di San Giuseppe in Capolattera. Don Daniele è il quinto parroco che ricopre il ruolo di "pastore delle anime" a Pozzolengo negli ultimi 25 anni.

Il secolo scorso ha visto la Parrocchia di Pozzolengo guidata per quasi l'intero secolo da due soli sacerdoti: don Emilio Zoppi (1908-1953) e don Armando Scatolini (1953-1988). In questi quasi cento anni di Ministero al servizio della comunità parrocchiale di Pozzolengo, i due sacerdoti hanno espresso due diversi modi guidare la comunità: don

Zoppi per 44 anni ha fatto solo il parroco tradizionale, mentre don Scatolini, oltre ad avere cura della parte spirituale, ha anche operato molto fattivamente per la comunità in senso materiale. Infatti, per prima cosa ha costruito la canonica a fianco della chiesa parrocchiale, canonica che fino allora aveva avuto sede nell'antico castello. Ha creato poi un grande Centro giovanile sempre adiacente alla chiesa, con tanto di campo sportivo (sia pure di dimensioni ridotte essendo in centro al paese, un cinema-teatro, un bocciodromo coperto e un centro Acli con il bar e anche un imponente edificio dove venivano ospitate le scuole di catechismo e l'oratorio per i giovani). Per un certo periodo di anni il centro che ospita le scuole di catechismo è servito anche per ospitare la Scuola media, fino che non è stato

realizzato un apposito centro scolastico. In seguito verrà un campo sportivo regolare.

Purtroppo bisogna dire che del centro giovanile, sia per l'incuria del tempo, ma ancor più per quella degli uomini, ora è in completo degrado: in disuso teatro, bocciodromo bar Acli, esiste ancora la Scuola di catechismo, con il centro ricreativo e il campo di calcio. Come dicevamo, dopo queste grandi figure che hanno dominato la scena parrocchiale per quasi cento anni, dal 1988 fino a oggi sono stati ben cinque i sacerdoti avvicendatisi alla guida di Pozzolengo. Don Daniele Dal Bosco, arrivato il mese scorso, ha 32 anni. E, dopo un breve periodo seguito alla consacrazione a Tomba Extra a Verona, ha trascorso cinque anni come



curato a Desenzano. Dal sei ottobre 2013 è il nuovo parroco di Pozzolengo. A lui auguriamo un buon lavoro nella nostra comunità! (Nell'immagine: a sinistra, don Daniele, con l'assessore Fabio Banali; foto di Denis Nicocelli)

SILVIO STEFANONI

## Giovani e non, tutti al Museo con lo Smartphone!

**A**l Museo con lo Smartphone. Il progetto riguarda la realizzazione di due applicazioni liberamente utilizzabili e scaricabili tramite la stessa app da smartphone e tablet, nei formati più utilizzati, che contengono percorsi multilingue video, audio, d'immagine, dedicati ai monumenti di San Martino e Solferino e dal territorio che li circonda, già interessato dalla battaglia.

Risulta ovvio che il target di visitatore a cui si rivolgono è quello di giovani e studenti; ma non solamente, visto che l'utilizzo di smartphone e tablet sta avendo uno sviluppo verticale.

Il fine è quello di facilitare la comprensione dei beni e delle opere esposte, di coinvolgere maggiormente il visitatore durante la visita, di aumentare il livello di percezione e comprensione della battaglia e delle sue caratteristiche storiche, tramite strumenti e tecnologie sempre più diffusi ed utilizzati.

I progetti vanno ad implementare l'attuale offerta multimediale già predisposta e costituita dalla sala attrezzata nel Museo di S. Martino nel 2011, dal percorso in QRcode all'interno della Torre (2012), ai video dislocati all'interno della Rocca (2009) e del Museo di Solferino, all'apparato didascalico in parte recentemente rielaborato in più lingue (Museo Solferino, 2013).

La prima parte prevede un'applicazione in "Realtà Aumentata" da utilizzare sulla sommità della/e torre/i (San Martino della Battaglia e Rocca di Solferino): puntando la fotocamera di un qualsiasi dispositivo smartphone e tablet, dopo aver scaricato l'applicazione (in formato Ipad, Iphone, o Android anche sul posto tramite wifi free) il visitatore potrà accedere in più lingue a contenuti quali video (per esempio quello sul soccorso ai feriti ad opera di Dunant posizionato



sul Memoriale della Croce Rossa visibile all'indirizzo <http://youtu.be/S1HnhL-Dwg>) o immagini di dipinti (con relativa descrizione), visualizzabili in corrispondenza del luogo ove il fatto storico corrispondente è avvenuto.

Questo progetto potrà essere in seguito implementato all'interno della Torre di San Martino, con una soluzione tecnologicamente ancora più avanzata, che prevede la possibilità di animare uno o più protagonisti dell'affresco sulla battaglia del 24 giugno o visualizzare una guida virtuale, che indicherà ai visitatori particolarità e caratteristiche della battaglia. L'animazione permetterà di focalizzare l'attenzione degli utenti sui fatti salienti rappresentati nel dipinto, ma anche su quei dettagli da cui normalmente lo spettatore non è attirato.

Le applicazioni possono essere strutturate in modo di guidare il visitatore in un percorso che inizia all'esterno della struttura, che lo accompagna all'interno per concludersi infine sulla cima della torre. L'app può essere inoltre un veicolo attraverso il quale

incentivare una visita all'interno del museo perché, attraverso opportuni accorgimenti tecnici, alcuni contenuti possono essere resi fruibili solo a chi ha acquistato il biglietto.

La seconda parte prevede la costruzione di una serie di itinerari tematici sui quali il turista viene guidato mediante un "navigatore" con indicazioni di direzione e di percorrenza sul display ed informazioni audio: in base alla posizione rilevata dal Gps, si susseguono, lungo il percorso, i messaggi audio con le informazioni di direzione, la prossimità a eventuali punti critici, la presenza di punti di interesse.

Ogni informazione è redatta e "speakerata" singolarmente, con precisi riferimenti al contesto locale, in modo da rendere facile e piacevole l'itinerario. Si pensa in futuro di poter far interagire questa applicazione con le riprese interne eseguite lo scorso anno da Google all'interno dei complessi monumentali, già parzialmente visualizzabili sulla rete internet.

Sono stati individuati i seguenti itinerari tematici.

**AREA MUSEALE DI SAN MARTINO:** la torre, il museo, la cappella ossario.

**AREA MUSEALE DI SOLFERINO:** il museo, la rocca, la cappella ossario, il memoriale della Croce Rossa

**PERCORSI TEMATICI:** i luoghi della battaglia, la nascita della Croce Rossa, da San Martino a Solferino in bicicletta.

**IL RACCONTO DELLA BATTAGLIA:** normale prosecuzione dei progetti summenzionati sarà la rivisitazione multilingue del sito web, attualmente dedicato solo all'utenza nazionale.



PAGANI

THE PRINTING PEOPLE

Via Divisione Acqui 10/12  
■ 25065 - LUMEZZANE S.S.  
(Brescia) Italy  
■ tel.: +39 030 8920276 r.a.  
■ fax: +39 030 8920487  
■ mail: [ufficio@tip-pagani.it](mailto:ufficio@tip-pagani.it)  
■ [www.tip-pagani.it](http://www.tip-pagani.it)

- ▶ CATALOGHI
- ▶ DEPLIANTS
- ▶ EDITORIA
- ▶ RIVISTE
- ▶ LAVORI COMMERCIALI





CITTÀ  
DOLCI

# CITTÀ DOLCI

## CIRCUITI Teatrali LOMBARDI

CIRCUITAZIONE TEATRALE IN TERRE DI ACQUE DOLCI

### SPETTACOLI PER BAMBINI

**DOMENICA 3 NOVEMBRE ORE 16.00**

**IL PIFFERAILO DI HAMELIN**  
Teatro della Tosse

**DOMENICA 10 NOVEMBRE ORE 16.00**

**Anteprima Nazionale  
POLLICINO E L'ORCO**  
Residenza Idra

**DOMENICA 17 NOVEMBRE ORE 16.00**

**STORIA DI UNA GABBIANELLA E DEL GATTO CHE  
LE INSEGNO' A VOLARE**  
La Piccionaia | I Carrara

**CINEMA ITALIA - VIA ANTICHE MURA - LONATO**

**INGRESSO LIBERO**

PROMOSSO DA :



CIRCUITI  
Teatrali  
LOMBARDI



Per info: 030. 3701163 | [www.cittadolci.com](http://www.cittadolci.com)

IN COLLABORAZIONE CON:  

# Brutta annata per acacia e tarassaco

**B**rutta annata per acacia e tarassaco, tirano su millefiori e castagno. Per il miele del Garda il 2013 è un anno da dimenticare. Come in altre parti d'Italia, la primavera piovosa e poco calda non ha giovato alla produzione. Risultato: miele scarso e più caro al banco. Ne abbiamo parlato con vari apicoltori veneti, anche di altre regioni, cogliendo l'occasione della 34ª fiera nazionale dedicata al "frutto" delle api. Erano "I giorni del miele" quelli che dal 4 al 6 ottobre hanno portato a Lazise una vetrina di qualità, dedicata ai mieli italiani a valenza europea.

Presenti all'evento, con i loro prodotti naturali dell'alveare e derivati anche alcuni apicoltori veronesi che ci hanno raccontato come è andata la primavera, che ha penalizzato due dei mieli più apprezzati dai consumatori. **Luca Campagnari**, tecnico apista e apicoltore biologico certificato dal 1996, oggi produce soprattutto lontano dal lago.

«Il nostro problema – dice – è l'uso massiccio di pesticidi nei vigneti. L'agricoltura del lago non aiuta le api. Così, se anche la nostra azienda era nata a Lazise, ci siamo dovuti trasferire perché le api morivano. Oggi i miei alveari, circa 200, sono sul Monte Baldo e nel Parco del Mincio».

Tra le sostanze dolci, il miele è l'unico prodotto che deve le sue caratteristiche solo alla natura, a fiori e api. È composto dai due zuccheri principali, glucosio e fruttosio (circa il 90%), più in quantità minore acidi organici e minerali, proteine, enzimi e vitamine, aromi e pigmenti. Importante elemento nella produzione di miele biologico sono i trattamenti che servirebbero per tenere distante l'acaro *Varroa destructor*,

pericoloso per le api in quanto depone le proprie uova nelle celle in cui viene fatta la covata, proprio perché si nutre delle larve delle api. Produrre "miele bio" significa non usare trattamenti con antibiotici, antiparassitari e con qualsiasi altro prodotto che lasci residui nel miele o nella cera. Infatti, essendo un conservante, tutti i trattamenti effettuati con prodotti chimici rimangono nella cera per decine di anni. Per questo motivo, la cera utilizzata in agricoltura biologica deve essere certificata da analisi chimiche che ne garantiscano l'assenza di residui chimici.

E «consumare miele bio vuol dire avere la garanzia genuinità e assenza di residui chimici», spiega Campagnari. Che conferma anche gli effetti negativi di questa primavera: «Il 2013 è una delle annate peggiori. La troppa acqua e il freddo, ad aprile e maggio, quando era il momento del tarassaco e dell'acacia, hanno rovinato la produzione: abbiamo perso la fioritura migliore».

Dopo la fiera di Lazise, gli apicoltori hanno ripreso il lavoro; la produzione di miele è terminata da oltre un mese ma adesso bisogna aiutare le api a superare l'inverno. «Dobbiamo fare maggiore attenzione alle scorte, necessarie perché abbiano nutrimento a sufficienza per mantenersi fino alla primavera senza restare senza. "Si ruba ai ricchi per dare ai poveri!", come si dice. Prima di nutrire gli alveari per integrare le scorte, è estremamente importante visitarli per poter giudicare se, questo intervento è necessario, anche in base al clima e alla zona e calibrare le scorte». La società delle api avrebbe molto da insegnarci, commenta **Giuseppe Morosin**, consigliere dell'Associazione regionale apicoltori del Veneto. E il prodotto

che ci dona è ricco di benefici per la nostra salute. I più famosi sono il miele di acacia (ricco di fruttosio), quello di castagno (un po' più amaro a ricco di minerali), il millefiori (delicato e ottenuto dall'impollinazione di più piante), di rododendro (miele di alta montagna), di arancio, eucalipto, tiglio, lavanda, corbezzolo (tipicamente sardo), timo (del sud)... In ogni varietà, il miele è ricco di enzimi, che intervengono in tutte le reazioni metaboliche del nostro organismo, accelerandole. Tante sono le proprietà di questo alimento che dà energia, svolge un'azione benefica contro tosse e mal di gola, fa bene a chi studia e fa sport, a chi è stressato o convalescente, irrobustisce anziani e bambini, aiuta nella regolarizzazione delle funzioni diuretiche e intestinali ed è consigliato sia in gravidanza che nello svezzamento.

In autunno e inverno, ricordano i produttori, è molto richiesto il miele di eucalipto, per i benefici effetti sulle vie respiratorie. Il millefiori come tipologia va sempre perché siamo abituati a vederlo al supermercato. E «l'acacia è apprezzato per il suo aspetto candido e il sapore neutro, che si presta a essere spalmato sul pane, abbinato ad altri alimenti o per addolcire le bevande». Ma l'acacia, riprende Luca Campagnari, è anche il più povero di minerali, più presenti nel miele scuro. In questo periodo, propoli e pappa reale sono molto richieste per premunirsi in vista della stagione fredda. Anche gli altri prodotti si vendono bene, aggiunge l'apicoltore veronese **Giovanni Montresor**, «perché la gente è sempre più alla ricerca di prodotti sani e naturali, l'importante è che siano italiani».

FRANCESCA GARDENATO

## BONIFICA AMIANTO-COPERTURE INDUSTRIALI COPERTURE CIVILI-LATTONERIE



**RICHIEDI UN PREVENTIVO GRATUITO E SENZA IMPEGNO**

LUCA GOTTARDO 347 9888173 - COMMERCIALE.BLUESKY@GMAIL.COM



**BLUESKY**  
coperture

Via della Chiesa 2, Loc. Bottenago, Polpenazze D/G(BS), Tel 0365 674008

Fax 0365 676891, P.iva 02943710984 - C.F. DNCRR60C24F471R

## Amianto: entro il 2015 via le coperture

Ulteriori informazioni nei prossimi numeri di Gn

**Q**uanti di voi hanno sentito dire che bisogna rimuovere l'amianto entro il 2015? Avete mandato la documentazione per il Censimento Amianto entro gennaio 2013?

Il 31 luglio dell'anno scorso è uscita una Legge Regionale (n° 14) che prevedeva anche per i privati e le aziende l'obbligo di presentare l'idonea documentazione per il censimento dei materiali contenenti amianto (Modello NA1). La scadenza per l'inoltro della documentazione era prevista al 31 gennaio 2013 e si prevedono sanzioni (fino a € 1.200,00 euro) per chi non ha rispettato tale obbligo.

Per chi non avesse ancora presentato la documentazione, anche se i termini sono già scaduti, è comunque importante farla immediatamente, poiché le Autorità, ufficiosamente, ci hanno informato che non daranno sanzioni a chi manderà il modello per il censimento, seppur in ritardo. Per quanto riguarda l'obbligo o meno di rimuovere le coperture in cemento amianto, bisogna prendere come riferimento il vecchio D.M. 09/94 e il più recente Decreto Direzione Sanità N° 13237 dell'11.11.2008, nel quale si evince che è obbligatorio valutare lo stato di degrado dell'amianto



secondo un protocollo e solo una volta fatta questa valutazione sapremo entro quanto tempo andrà rimossa la copertura.

Dalla nostra esperienza e da un confronto con i responsabili ASL di Brescia, quasi tutte le coperture costruite prima degli anni 1980 vanno sostituite immediatamente. Per tutti gli altri casi va fatta una valutazione più ponderata e i risultati possono essere molteplici.

# Lettera al Direttore di Gn dai genitori del piccolo Elia

Gentile Direttore

Siamo i genitori di Elia affetto da una malattia rara, leggiamo da tempo il suo giornale e notiamo con piacere che spesso ci sono articoli riguardanti iniziative di varie associazioni.

La preghiamo per cortesia di poter pubblicare una iniziativa riguardante la nostra associazione A.Fa.D.O.C onlus: un'associazione italiana che riunisce la famiglie di pazienti prevalentemente bambini e ragazzi in terapia con l'ormone della crescita per patologie croniche e rare come il deficit dell'Ormone della crescita, panipopituitarismo, sindrome di Turner, insufficienza renale cronica, SGA ecc, e le famiglie dei pazienti con sindrome di Ehlers-Danlos.

Lo scopo primario dell'Associazione è dare informazioni adeguate ai

genitori, ai pazienti e a tutti quei professionisti che sono coinvolti nel campo della salute.

L'A.Fa.D.O.C sostiene moralmente e psicologicamente le famiglie e i pazienti, aiutandoli a superare l'impatto emotivo della diagnosi e accompagnandoli durante tutto il percorso della terapia che, in alcuni casi, può durare tutta la vita. L'Associazione dal 1997 è membro di EURORDIS, organizzazione europea per le malattie rare e nel 1999 ha fondato con altre associazioni la Federazione Italiana Malattie Rare UNIAMO.

Il 21 settembre 2013 a Desenzano, a Villa Brunati, alla presenza del sindaco Rosa Leso, dell'assessore alla Cultura e ai Servizi sociali Antonella Soccini, del presidente nazionale A.Fa.D.O.C Cinzia Sacchetti e a tantissimi amici si è tenuto

il "Lancio del Calendario A.Fa.D.O.C 2014" disegnato appositamente e gratuitamente da Marta Bertagna. La vendita del calendario servirà a finanziare vari progetti in programma per il 2014.

Con l'occasione volevamo ringraziare di cuore tutti gli amici che hanno aderito all'iniziativa, il sindaco e l'assessore, la nostra famiglia che si è adoperata affinché tutto si svolgesse nel migliore dei modi e il signor Roberto Rocuzzo della Biblioteca, per la disponibilità, la gentilezza e attenzione dimostrata.

Per chi fosse interessato, il calendario si può trovare a Desenzano: presso Cornici Bernardis, in via Mazzini 21; Galleria del Libro Podavini, in via Roma; Alimentari Ruffoni, in piazza Malvezzi e Ottica Rampani, nella piazzetta Feltrinelli.

Sulle strade della salute...  
una passeggiata a Castiglione d/S.

Camminate di un'ora al giorno, dal mese scorso a Castiglione delle Stiviere. Perché salute, benessere, prevenzione... sono solo alcuni dei numerosi benefici del camminare, promossi grazie al progetto "Camminare sulle strade della salute" partito il 14 ottobre a Castiglione delle Stiviere. Con il motto "Il cammino è la nostra miglior medicina", l'iniziativa ha lo scopo di prevenire malattie legate alla sedentarietà come le patologie cardiovascolari e i tumori, l'ipertensione arteriosa, il diabete, l'obesità, il colesterolo alto, ecc... camminando.

È stato dimostrato, infatti, che camminare regolarmente per almeno mezz'ora al giorno costituisca un ottimo metodo sia di prevenzione che di cura di questo tipo di patologie. Camminare in gruppo è un'ottima occasione non solo per prendersi cura della propria salute, ma anche per farlo in modo piacevole e in buona compagnia, tramutandolo in un modo di aggregazione e svago.

Promosso da ASL di Mantova - Dipartimento di Prevenzione Medica, Area Prevenzione Ambienti di Vita e Regione Lombardia, e parte di un articolato insieme di azioni volte a creare sane politiche pubbliche finalizzate a riorientare i servizi sanitari a livello nazionale, il progetto ha incontrato, al pari di molti altri comuni italiani, anche l'adesione da parte del Comune di Castiglione delle Stiviere.

Grazie alla collaborazione con la Polisportiva Aloisiana, il progetto prevede gruppi di cammino giornalieri, in partenza il lunedì, il mercoledì e il venerdì alle ore 10 e alle 15 e, il mercoledì e il venerdì, anche alle ore 18. Con ritrovo in Piazzale della Repubblica (ex Piazzale Olimpo), si cammina per un'ora, con qualsiasi condizione meteorologica, accompagnati da persone qualificate.

L'iniziativa, rivolta a persone di tutte le età in grado di camminare - dai ragazzi ai pensionati - è assolutamente gratuita. L'Assessore alle Politiche Educative della Città di Castiglione delle Stiviere **Elena Cantoni**, ha in proposito dichiarato: "Siamo molto soddisfatti della partenza dei gruppi di cammino, un modo sano ed economico per riscoprire gli innumerevoli vantaggi, fisici e non solo, del camminare. Ringraziamo per l'impegno ASL, gli uffici comunali, la Polisportiva



Aloisiana e gli esperti volontari diventati walking leader, che grazie alla loro disponibilità e buona volontà hanno reso possibile il progetto".

A "Camminare sulle strade della salute" si può partecipare recandosi direttamente al punto di ritrovo nel giorno previsto all'orario di partenza, oppure iscrivendosi in anticipo contattando dalle 8 alle 13 dal lunedì al venerdì il Servizio Sport del Comune di Castiglione delle Stiviere al numero telefonico 0376-679306 oppure inviando una mail all'indirizzo: sport@comune.castiglione.mn.it. Il modulo di adesione può essere scaricato anche dal sito web del comune di Castiglione delle Stiviere, all'indirizzo [www.comune.castiglione.mn.it](http://www.comune.castiglione.mn.it).

GN - giemme

dalla redazione di Gardanotizie.it  
mensile del lago di Garda

Reg. Trib. Brescia n° 57

dell'11/12/2008 -

R.O.C. n° 18101

Copia in distribuzione gratuita

**Direttore editoriale:** Luca Del Pozzo

**Direttore Responsabile:**

Luigi Del Pozzo

**In redazione:** Francesca Gardenato

**Collaboratori:** Fabio Arrigoni, Evelyn Ballardini, Sergio Bazerla, Giorgio Maria Cambiè, Giacomo Danesi, Roberto Darra, Amalia Dusi, Domenico Fava, Franca Grisoni, Lino Lucchini, Attilio Mazza, Pino Mongiello, Michele Nocera, Alberto Rigoni, Marta Sartori, Silvio Stefanoni, Andrea Trolese.

I testi e le fotografie pervenute, in redazione anche se non pubblicate, non verranno restituiti.

Vietata qualsiasi riproduzione con ogni mezzo, se non autorizzata dall'Editore

**Stampa:**

Tipolitografia Pagani, Lumezzane

**Celofanatura editoriale**

Coop Service tel. 030 2594360

**Esclusivista pubblicità:**

LDP Videoproduzione & Editoria

Tel. 030 9132813

**Redazione ed abbonamenti:**

Via Cesare Battisti, 37/13

25017 Lonato de/Garda - Bs

Tel. 030 9132813 - 392 1973582

[giemme.gardanotizie@gmail.com](mailto:giemme.gardanotizie@gmail.com)

Giemme, il mensile del lago di Garda, lo trovi nelle principali edicole e nei punti d'interesse pubblico del Garda e dell'Alto Mantovano: Navigarda, uffici turistici, municipi, Iper di Lonato d/G, La Grande Mela e Decathlon di Castenedolo.

**www.gardanotizie.it**

primo ed unico videogiornale  
on line del lago di Garda



Rubrica televisiva di  
interesse gardesano in  
onda ogni settimana su:

**ReteBrescia**  
venerdì ore 20.05  
Canale 72 e 213 DTT

**Galaxy TV**  
venerdì ore 20.30  
Lombardia CH 194 DTT  
Veneto CH 214 DTT

presente sul canale satellitare  
**RTB International**

# SIAMO ARRIVATI

## Lonato del Garda



**Non perdere l'occasione ...  
vieni a conoscere il mondo disney**



*La bandiera della qualità.*

APERTO TUTTE LE DOMENICHE  
Dalle 9 alle 22  
uscita Desenzano Via Mantova 36  
Lonato del Garda (BS)  
Tel. 030.9136111  
[www.iper.it](http://www.iper.it)